ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV Num. 289
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
19 - 20 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-990, 53-261. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. a listi L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fino addietro L. 1000) - Echi comm. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Publi. econ.: vedi rubriche - Edit. lunedì aumento 50% Frazionamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6350, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Seconda intensa giornata della conferenza di Bruxelles

Eisenhower ha assunto stamane il comando delle forze atlantiche

La nomina ufficiale in uno scambio di messaggi fra Truman e Acheson - In serata, dopo i lavori a "12,, i tre occidentali si incontreranno per decidere le modalità politiche e militari del riarmo tedesco e i rapporti con Mosca: si prevedono riserve da parte di Schuman

Bruxelles, martedì sera.

Il primo fatto saliente della giornata odierna è la nomina di Eisenhower a generalissimo atlantico. Che il generale americano avrebbe preso il comando delle forze unificate, era risaputo da un pezzo; mancavano però e la designazione ufficiale, e le condizioni per la nomina formale. Prima che Truman provvedesse alla nomina, occorreva: 1) che gli Alleati si accordassero sul riarmo tedesco; 2) che i ministri della Difesa ufficialmente richiedessero a Truman di scegliere «Ike» per il supremo comando.

Questa richiesta è stata avanzata ieri, e Acheson l'ha trasmessa alla Casa Bianca in un messaggio, che reca la data di questa notte e dice:

«Il Consiglio nord-atlantico ha completato oggi l'accordo per la creazione di una forza integrata difensiva europea. Questo piano prevede che a comandante supremo alleato in Europa venga nominato un ufficiale statunitense. Il Consiglio mi ha chiesto di trasmettervi la richiesta. Contemporaneamente i membri del Consiglio hanno espresso la speranza che vi sia possibile designare il generale dell'esercito Dwight Eisenhower alla carica di comandante supremo alleato in Europa».

Il presidente Truman ha così risposto al Segretario di Stato:

«In seguito alla richiesta del Consiglio nord-atlantico che io designi alla carica di comandante supremo alleato in Europa un ufficiale statunitense, nomino il generale dell'esercito Dwight Eisenhower. Facendo questa decisione desidero esprimere il mio accordo con il punto di vista del Consiglio che l'esperienza e la capacità del generale Eisenhower lo qualificano ad assumere le importanti responsabilità derivanti da quella posizione».

Acheson ha trasmesso il messaggio personalmente ai colleghi, e da oggi la nomina di Eisenhower diventa esecutiva. E' la prima volta che, in tempo di pace, le forze dei Paesi europei si trovano coordinate sotto un unico comando.

Ma Eisenhower, popolarmente chiamato «Ike», come generalissimo dell'Occidente ha già guidato le truppe alleate alla vittoria, dirigendo le operazioni del secondo fronte. Da qualche tempo si era ritirato a vita privata, accettando la carica di presidente dell'Università di Columbia, pur avendo detto in vario occasioni che, qualora la voce del dovere lo chiamasse, non sarebbe rimasto sordo ad essa.

Tuttavia per ora, e si spera per sempre, egli avrà da fare solo «una guerra di carte»: dovrà cioè progettare i piani di difesa dei Paesi «atlantici».

Il lavoro di Eisenhower non sarà né semplice né breve. Il costituendo esercito europeo è per ora quasi soltanto sulla carta: più che metà delle 55-60 Divisioni progettate sono ancora da costituire, e parte delle altre dovranno rimanere in dotazione armi ed equipaggiamenti nuovi.

Le modalità del riarmo tedesco sono state decise solo nelle linee generali, e manca fino a questo momento l'accettazione del Governo di Bonn. Sul finanziamento del riarmo atlantico in genere si è molto discusso, ma senza arrivare finora a una ripartizione degli oneri.

Inoltre si tratta di realizzare quella divisione dei compiti militari fra gli alleati, quella specializzazione nazionale, che tutti gli esperti giudicano indispensabili per fare di quasi 60 Divisioni e delle flotte aero-navali alleate uno strumento veramente unico, ma che incontrano forti ostacoli soprattutto in campo politico.

E infine «Ike» deve costituire e organizzare il suo Gran Quartier Generale. La sede prescelta sarà probabilmente Londra. Esso avrebbe stabiliti anche il comando aereo (affidato a un americano) e navale (a un ammiraglio inglese); il comando delle forze di terra (destinato a un generale francese) avrebbe sede a Versailles o, più probabilmente, a Fontainebleau.

La conferenza del «12» entrerà nel pomeriggio, i ministri degli Esteri e della Difesa si sono riuniti congiuntamente nella terza seduta alle 10.15 di stamane, ed hanno per prima cosa ratificato la nomina di «Ike». Quali altre decisioni abbiano preso, sarà noto nel comunicato conclusivo di stasera.

Si tutti e tre Schuman ai trovarà probabilmente in notevole contrasto con Acheson.

Per ottenere l'assenso tedesco, gli alleati dovranno fare delle concessioni, e si crede che occorreranno due mesi prima che si possano compiere progressi reali nelle trattative. Pare che gli Stati Uniti siano favorevoli alla costituzione della stituto d'occupazione della Germania con un trattato di sicurezza, i francesi, però, avrebbero timore delle reazioni russe.

Acheson dovrebbe ripartire già questa notte per Bruxelles, e tuttavia l'ordine del giorno del suo incontro con Bevin e Schuman contemplerebbe un rapido esame anche dei seguenti punti: le reazioni dell'O.N.U. su i cinesi attraverseranno il 38° parallelo in Corea; il controllo degli alleati sull'eventuale impiego della arma atomica; le note di risposta delle tre capitali alla proposta russa di incontro quadripartito, e suo eventuale programma.

Soprattutto i francesi si rendono ben conto che le decisioni di Bruxelles possono provocare una «reazione a catena» di avvenimenti, che quasi inevitabilmente riporterebbero la Germania allo stato di grande potenza.

Dopo questa seduta, i tre Grandi occidentali si troveranno per un incontro privato della più alta importanza, sui tre argomenti di maggior gravità: la pratica attuazione del riarmo tedesco, con le sue ripercussioni politiche; la crisi orientale, dalla Corea all'Indocina; il problema dei rapporti con l'U.R.S.S., anche in rapporto al progetto di conferenza a «4».

Su tutti e tre Schuman ai trovarà probabilmente in notevole contrasto con Acheson.

Per ottenere l'assenso tedesco, gli alleati dovranno fare delle concessioni, e si crede che occorreranno due mesi prima che si possano compiere progressi reali nelle trattative. Pare che gli Stati Uniti siano favorevoli alla costituzione dello stituto d'occupazione della Germania con un trattato di sicurezza, i francesi, però, avrebbero timore delle reazioni russe.

Acheson dovrebbe ripartire già questa notte per Bruxelles, e tuttavia l'ordine del giorno del suo incontro con Bevin e Schuman contemplerebbe un rapido esame anche dei seguenti punti: le reazioni dell'O.N.U. su i cinesi attraverseranno il 38° parallelo in Corea; il controllo degli alleati sull'eventuale impiego della arma atomica; le note di risposta delle tre capitali alla proposta russa di incontro quadripartito, e suo eventuale programma.

Soprattutto i francesi si rendono ben conto che le decisioni di Bruxelles possono provocare una «reazione a catena» di avvenimenti, che quasi inevitabilmente riporterebbero la Germania allo stato di grande potenza.

Una Danielle Darrieux in costume ottocentesco. E' in una scena del nuovo film «Romanzo d'amore» nel quale sostiene la parte della principessa Luisa di Sassonia, innamorata del compositore Toselli

L'avanzata dell'Elsa

La marcia incandescente oltre la rotabile di Rinazzo

Catania, martedì sera.

Il braccio lavico che ha investito la rotabile Rinazzo-Fornazzo, sta continuando la sua marcia verso valle. Attualmente la sua punta avanzata si trova a cento metri oltre la rotabile, e scorre a velocità ridotta sul ripido torrente Cacocciola.

La situazione generale, rispetto agli avvenimenti di ieri è senza dubbio lievemente migliorata, anche se da un momento all'altro siano da prevedersi dei nuovi sviluppi, in quanto le bocche di Valle del Leone hanno mantenuto anche oggi la stessa potenza di effusione.

Le conversazioni con Bonn avranno inizio dopo Natale

Charles Wilson, nominato da Truman capo dell'Ufficio per la mobilitazione industriale

Londra è soddisfatta, ma prevede lunghe trattative con la Germania - "Andare adagio,, sarebbe la consegna del Quai d'Orsay

Londra, martedì sera.

Tutti i giornali si compiacciono che il «compromesso» intervenuto a Londra a proposito del contributo tedesco alla difesa dell'Occidente sia stato approvato dai ministri della Difesa riuniti a Bruxelles, ponendo così fine alle voci secondo cui la decisione sull'impiego delle truppe tedesche sarebbe differita per il timore di una «violenta reazione sovietica».

Il laburista *Daily Herald* sottolinea che questa possibilità non è stata in nessun momento presa in considerazione né discussa ieri nella capitale belga, nemmeno dopo le proteste del Cremlino a Londra e a Parigi, e aggiunge: «Se queste note avevano per scopo di provocare ritardo o far nascere discussioni, esse non hanno raggiunto l'obiettivo».

Per quanto concerne l'accettazione da parte del Governo di Bonn del progetto di contributo tedesco, i commenti lasciano capire che le difficoltà da superare sono grandi. A questo proposito il *Daily Telegraph* pensa che i negoziati non potranno cominciare a Bonn prima di Natale e che, in ogni caso, si protrarranno a lungo.

Le decisioni di Bruxelles avranno pure come conseguenza un intensificarsi degli sforzi per il riarmo in ogni Paese europeo, ma il Governo britannico non intende seguire l'esempio di quello americano e di proclamare uno stato di emergenza.

«Si pensa a Londra — dice il *Financial Times* — che il Governo inglese disponga già di poteri equivalenti a quelli ora conferiti al Governo di Washington. Anzi, la proclamazione dello stato di emergenza negli Stati Uniti significa praticamente un allineamento della politica americana a quella britannica sul piano giuridico».

Il *Financial Times* prevede poi un passo degli Stati Uniti a Londra mirante ad ottenere una revisione della politica commerciale della Gran Bretagna nei confronti della Cina, alla luce delle restrizioni imposte di recente dalle autorità di Washington alle esportazioni destinate a tale paese.

Secondo il «New Chronicle» gli americani continuano a sperare che un accordo con la Germania possa essere concluso, facendo valere l'argomento dell'impossibilità di difendere la Germania sull'Elba senza il concorso tedesco. Mancando il contributo dei tedeschi la linea di difesa occidentale verrebbe stabilita sul Reno, cosa che il governo di Bonn non può certo desiderare.

Il comunista «Daily Worker», sotto il titolo «Si riarmeranno i nazisti», dice fra l'altro: «I soldati, i marinai e gli aviatori britannici caduti nella guerra contro il fascismo si sono sacrificati invano».

Prima del riarmo tedesco

La stampa di Parigi spera nell'incontro a "4,,

Parigi, martedì sera.

La stampa francese sembra rivelare le più gravi perplessità sul riarmo della Germania e vivi timori per la reazione russa. Così il *Populaire* di stamane, ricordando che il principio d'una conferenza con l'Unione Sovietica è stato ammesso dai Tre occidentali, dice: «Sarebbe certamente meglio, prima di precipitare la applicazione del Piano Spofford, aspettare i risultati di questi eventuali negoziati. Nulla sarebbe compromesso per la sicurezza delle Nazioni democratiche, mentre non sarebbero indebolite le prospettive di un accordo».

Tuttavia, secondo *Combat*, Acheson «che era arrivato a Bruxelles per intimare ai tedeschi di arruolarsi nell'esercito atlantico, non avrebbe potuto far altro che constatare come sia difficile ottenere, ad un tempo, la partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa e l'accordo fra gli europei su questa partecipazione su un piede d'uguaglianza».

Il commentatore del giornale indipendente si chiede allora: «E' veramente possibile difendere l'Europa occidentale?». Egli non dà una risposta, limitandosi a concludere che la sola decisione da prendere a Bruxelles sarà quella di rinviare il riarmo tedesco.

Il *Figaro*, dopo aver ricordato che è stata smentita l'informazione secondo cui la Francia chiederebbe ai miei associati del Patto Atlantico di soprassedere ad ogni decisione definitiva fino alla convocazione di una conferenza sul piano francese di un esercito europeo, dice: «La realtà, veramente, è più semplice. Tutti siamo che il riarmo della Germania esigerà un tempo abbastanza lungo. Quando il riarmo la conferenza a quattro, non avrà appena avuto inizio, poiché si tratta di sapere se la Germania accetterà il riarmo sotto la forma proposta dagli Alleati. E' sotto questo punto di vista che deve essere giudicata l'azione della Francia».

E' ancor più significativo che l'umorismo del Quai d'Orsay sottolineino che la Francia desidera «andare adagio» e che ci vorrà parecchio tempo prima che un solo soldato tedesco possa vestire la divisa. Fonti diplomatiche affermano addirittura che Schuman si è recato a Bruxelles con l'istruzione di ottenere un rinvio della decisione finale.

Scomparsi nel Pacifico due aerei americani

SAN FRANCISCO, martedì sera.

Mancano da parecchie ore notizie di un aereo «DC 4» da trasporto, partito da Okinawa e diretto nelle Filippine. Non si sa ancora quante persone si trovassero a bordo.

Da Seattle, nello Stato di Washington, si apprende pure che un bimotore da bombardamento della Marina americana, partito per un volo d'addestramento sul Pacifico, non ha fatto ritorno alla base. Esso aveva un equipaggio di sette uomini.

La legge per il potenziamento delle forze di polizia

Discorso di Scelba stamane alla Camera

"L'Italia non vuole aggredire e non minaccia la pace di nessuno ma oggi tutti i popoli devono pensare alla propria sicurezza,,

Roma, martedì sera.

Alla Camera, è iniziata stamane la discussione sul disegno di legge relativo all'arruolamento straordinario per potenziare i servizi di pubblica sicurezza. Hanno parlato, esprimendo vivaci critiche, l'on. Amadei (P.S.I.) e l'onorevole Bruno (P.C.I.)

Dopo un breve intervento dell'on. Bettiol (d. c.), il relatore on. Sampietro illustra l'opera che a tutela del Paese ha sempre svolto la P. S. soffermandosi a giustificare la legge in esame.

Si leva quindi a parlare il ministro Scelba. Egli esordisce rilevando che le forze di polizia, al momento della presentazione del disegno di legge, erano inferiori a quelle previste dalla legge. Difatti non superavano le 65 mila unità.

Il Ministro precisa a questo punto che dopo il 18 aprile le forze di polizia erano state ridotte allo stretto necessario.

L'on. *Bottonelli* (comunista), interrompe vivacemente e il presidente lo richiama all'ordine.

L'on. Scelba continua ripetendo che il Governo in una situazione normalissima non si è valso dei poteri che gli permettevano di mantenere in servizio un determinato numero di forze di polizia, perchè esso ambisce adeguarsi alle necessità.

«Il disegno di legge in discussione — dice con vigore il Ministro — è stato promosso dall'aggressione comunista in Corea, aggressione che ha provocato nel mondo uno stato di estrema tensione e nello stesso tempo un pericolo per la pace dei popoli. I governi di qualsiasi colore politico anche quelli non aderenti al Patto Atlantico hanno sentito la necessità, dopo tale aggressione, di prendere adeguate misure per la sicurezza interna ed esterna. Anche il Governo italiano ha dovuto adeguarsi alla impellente necessità. Lo stesso on. Nenni dichiarò a suo tempo che avrebbe appoggiato provvedimenti, anche per un massiccio riarmo, se l'Italia avesse riaffermato la sua neutralità. Oggi tutti i popoli debbono pensare alla propria sicurezza. No! — continua il Ministro — non vogliamo fare il processo alle responsabilità, sappiamo soltanto che l'Italia non vuole aggredire e non minaccia la pace di alcuno. Lo sforzo che richiediamo viene dettato invece dalla necessità di premunirsi contro le aggressioni degli altri».

Il deputato comunista Invernizzi interrompe gridando: — Ma gli aggressori siete voi.

Il ministro dell'Interno prosegue avvertendo che sarebbe veramente delittuoso se il Governo italiano non si adeguasse al momento. «Il nostro Paese umanime non desidera la guerra — dice con decisione l'on. Scelba.

«Il nostro Paese non vuole schierarsi contro nessuno, ma ambisce, quale sommo bene la pace. "Viva la pace" lo possiamo gridare noi, afferma il ministro e da tutti i settori della Camera, meno che dall'estrema sinistra, scroscia un lungo applauso, seguito da un vivace scambio di apostrofi tra democristiani e comunisti.

Il ministro Scelba prosegue dicendo: «Vi sono delle realtà dettate da una gravissima situazione internazionale e occorre riportarsi alle aperte minacce rivolte al Governo mentre i comunisti avanzavano in Corea e alle non velate speranze che la vittoria comunista in Corea risolvesse la situazione anche in Europa occidentale in favore dell'aggressione».

«Se la situazione si è aggravata — ha proseguito il ministro — la colpa non è nostra. Noi — ha concluso — ci adopereremo per rafforzare la pace e perchè qualsiasi misura di sicurezza ci renda superflua. Per il momento, però, abbiamo il dovere di assicurare la difesa delle libertà democratiche».

Fatti del giorno

Le Divisioni tedesche

ROMA, martedì sera.

Gli «Atlantici» riuniti a Bruxelles hanno deciso dunque il riarmo dell'Europa. Entro breve tempo, cinquantacinque divisioni dovrebbero costituire il costituito esercito unificato per la difesa dall'Europa di qua dall'Elba. I tecnici assicurano che questa «mossa di manovra» possa costituire la «prima» difesa ad una eventuale aggressione provenienti dall'Est, in attesa che l'America getti sull'Europa la sua immensa forza. In questa «mossa di manovra» dovrebbero essere comprese anche le divisioni tedesche.

Ma gli «Atlantici», nell'atto stesso in cui si mettevano d'accordo a Bruxelles sul riarmo della Germania occidentale (quella orientale sembra già armata fino ai denti), sperano che Bonn accetterà?

«Grazie tanto — direbbe a un gli presso Adenauer agli alleati atlantici — noi siamo con voi, ma la castagna toglietela dal fuoco con le vostre mani». Perchè come prima cosa quello che Bonn chiede è la parità di diritti con gli altri paesi della comunità atlantica.

Duemila lire

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri sera di concedere ai pensionati della Previdenza Sociale, una gratifica natalizia di duemila lire. In verità questi pensionati si attendevano qualcosa di più dalla generosità dello Stato, dopo una vita spesa nel lavoro e nel sacrificio. La somma ora stanziata non sarà pagata in gennaio, vuol dire che per quei mesi i pensionati mangeranno il baccalà e un bicchiere, e partirà da febbraio ritorneranno a pane e acqua.

Bancari e banditi

La Cassa di Risparmio di Torino ha preso una grave decisione disponendo che i dei funzionari non oppongano resistenza ai aggressori.

Certamente gli impiegati di una banca non si può imporre neanche il contrario, e cioè far fuoco sui banditi. Bisognerebbe, semmai, insegnare al coraggio di ciascuno di sparare delle proprie azioni.

pellecchia

Gli auguri di Einaudi alle Camere e alla Nazione

Roma, martedì sera.

Per la prima volta, contrariamente alla tradizione, il Presidente della Repubblica, in occasione degli auguri di Capodanno che sabato prossimo gli faranno le commissioni delegate dal Parlamento, ricambierà la visita e gli auguri. Non si esclude che, tanto alla Camera che al Senato, Einaudi pronunci brevi allocuzioni per esprimere i suoi auguri al Paese e le speranze che la pace possa essere conservata.

Enigmatiche intenzioni cinesi sulla tregua in Corea

Wu si riserva di rinviare la partenza

Misure economiche di rappresaglia decise da Pechino

LAKE SUCCESS, martedì sera.

La delegazione comunista cinese presso l'ONU annuncia la partenza per New York oggi per fare ritorno a Pechino, e i rappresentanti della Cina popolare già hanno prenotato i loro posti a bordo di un aereo inglese in partenza per Londra.

Essi però si sono riservati il diritto, presso la Compagnia, di modificare all'ultimo momento la data della loro partenza. Questa precauzione ha fatto nascere le voci che la delegazione potrebbe avere, oltre all'ultimo incontro di stamattina con il «Comitato dei tre», altre conversazioni.

Il soltanto che Pechino potrebbe rispondere ancora in giornata al telegramma indirizzatogli ieri dal «Tre», con il quale quest'ultimi chiedevano di poter entrare al più presto in contatto ufficiale con un rappresentante di Mao-Tse.

Questa risposta potrebbe venire direttamente dal ministro degli Esteri del Governo di Pechino, oppure essere consegnata dal generale Wu, al quale la richiesta è stata trasmessa; sembrerebbe piuttosto a Lake Success, essa consentirebbe di avviare trattative sul «cessate il fuoco».

Dopo il congelamento dei crediti e dei beni cinesi negli Stati Uniti e l'embargo sulle esportazioni, il giornale comunista «Takungpao» informa che la Banca della Cina ha annunciato ieri ufficialmente d'aver sospeso temporaneamente tutte le operazioni di cambio concernenti il dollaro degli Stati Uniti, il dollaro canadese e il peso filippino. Il provvedimento riguarda tutte le operazioni sulle tre monete deprezzi, trasferimenti a favore di creditori.

In pari tempo la Banca ha portato alle tre valute una quota di riduzione del 3 % sul corso ufficiale. Il giornale rifiutasce inoltre che misure di rappresaglia economiche contro gli Stati Uniti vengano prese da numerosi paesi nelle diverse parti della Cina.

La "Pravda,, attacca il bellicismo di Truman

Primo commento russo allo "stato di emergenza,,

MOSCA, martedì sera.

Radio Mosca ha diffuso il primo commento sovietico dedicato alla proclamazione dello «stato di emergenza» da parte di Truman, commento che è stato pubblicato questa mattina dall'organo ufficiale del partito comunista «Pravda» sotto il titolo «Nuova ed odiosa di isterismo bellicista di Truman».

Il giornale scrive fra l'altro: «La nuova misura aggressiva degli Stati Uniti non possono non attirare l'attenzione dei popoli dell'URSS

Dopo aver affermato che l'Unione Sovietica «ha sempre preconizzato e continua a preconizzare la pace nel mondo intero e la soluzione di tutti i problemi internazionali attraverso negoziati normali fra gli stati interessati», l'organo comunista sostiene che «la dichiarazione di Truman deve essere considerata come una manifestazione della volontà dei dirigenti americani di perseguire la loro politica di aggressione che, tuttavia, ha già fatto fallimento».

Il giornale, dopo aver accusato i dirigenti inglesi di essere «complici diretti dell'aggressione americana in Corea», conclude che l'atteggiamento di Truman «il quale parla di mascherare la sua volontà di aggressione con frasi ipocrite a proposito delle sue intenzioni pacifiche», non potrà ingannare nessuno.

Le bombe delle navi difendono Hungnam

Una "zona di silenzio,, a nord del 38° parallelo

Tokio, martedì sera.

Il portavoce dell'VIII Armata non ha tenuto stamane l'usuale conferenza stampa, perchè su tutto il fronte non si sono avuti, nelle ultime 24 ore, cambiamenti sostanziali».

E infatti il fronte coreano stamane presenta una fisionomia uguale a ieri: tra il 38° ed il 39° parallelo esiste una «zona di silenzio», in cui manca il contatto con il grosso delle truppe avversarie. Sono ormai quasi quindici giorni che i comunisti e gli alleati non entrano in scontri di marca. Nelle «zone morte» si svolgono solamente azioni di pattuglia.

Fuori di esse, invece, le attività di guerra sono vive, benchè in maniera diversa. La semiufficiale ufficiale nordista comunica che i guerriglieri si sono riorganizzati ed attualmente sono in marcia verso i centri più importanti: Taejon, Taegu e Pusan (porto, questo, della Corea meridionale di grandissima importanza per il rifornimento di via mare delle forze alleate).

Nella Corea del nord, invece, l'attività delle forze aeree di Mac Arthur è intensa, e sulla costa orientale, per difendere l'estrema testa di ponte di Hungnam, opera con gran vigore la flotta.

Nelle prime ore di stamattina parecchie cacciatorpediniere si sono portate nelle vicinanze dell'estremità nord-orientale della testa di ponte alleata ed hanno iniziato un forte tiro di sbarramento contro i concentramenti nemici.

Le Borse oggi

A MILANO

Dopo la depressione tecnica di ieri, dovuta esclusivamente ai ribassi, il mercato ha dato prova stamane di buona elasticità, riprendendo di un balzo gran parte del perduto. E' vero che i prezzi di oggi comprendono anche il costo del riporto, ma la differenza fra ieri e stamane è largamente superiore. Tutti i titoli in genere hanno un contegno sostenuto. Dopo l'apertura effettuata a prezzi resistenti, la domanda ha insistito senza interruzione fino alla fine, consentendo una chiusura ai prezzi massimi della giornata.

Fra i titoli in miglior vista da citare la Centrale, la quale riguadagna in un colpo solo il dividendo pagato, e la Bastogi che recupera e oltrepassa le quotazioni precedenti. Da rilevare ancora la Cucirini e soprattutto la Fiat, la quale, in uno scambio attivo e vivace, si riporta sulle quotazioni normali. Anche la Edison denuncia un sensibile vantaggio, come pure l'Anic e la Burgo.

Nel settore dei cambi minor nervosismo, sebbene le quotazioni rimangano sostenute all'incirca sui prezzi di ieri.

Esco i prezzi: Generali 5880; Fibre 2250; Viscosa 3330; Finsider 430; Montecatini 3300; Ansaldo 220; Centrale 5420; Fiat 512; Nebiolo 79; Edison 1925; Sip 1056; Terni 313; Ilva 398; Romana Zuccheri 800; Anic 209; Safta 760; Italgas 22,25; Rumianca 48,25; Burgo 4360; Italcementi 4400; Pirelli 1020; Pirelli & C. 1060.

Prezzi informativi: sterlina oro 8900-9050; marengo 6800-7000; sterlina unitaria 1790-1820; dollaro carta 730-740; franco svizzero 168,50-171,50; franco francese 188-190; oro fino 960-985; argento 18,50-19.

A TORINO

Il mercato azionario, all'inizio del mese borsistico si gentile reagisce allo sconforto di ieri. La tonalità generale è alquanto rafforzata. Dopo le vendite di liquidazione di fine mese subentra un denaro fresco interessante, che, senza assumere aspetti di rilievo, irrobustisce le quotazioni determinando una buona ripresa dei titoli. L'apertura conferma una disposizione generale migliore, che si sviluppa durante l'intera seduta. Il listino riflette miglioramenti generali di un certo rilievo, estesi anche ai settori di secondo piano.

Titoli di Stato bene assorbiti.

Il dopoborsa azionario ripete la cadenza sostenuta mantenuta nel corso della riunione.

Diritti Nebiolo 0,25. Diritti Meridelettrica 10.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; Svizzera 143,50.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8850-8950; marengo 6800-7000; sterlina unitaria 1780-1800; dollaro carta 728-732; franco svizzero 169,50-170,50; franco francese 183-185; oro fino 960-970; argento 18-19.

Ass.Gl	73 10	73 10	Alp		1034		1060
Ass.Tri	72 50	73 50	Verzi		208	—	208 —
» r. a.	73 60	73 40	P.C.M.		1385	—	1420 —
Ass.Si	75 —	75 —	Linos		400	—	400 —
» r. a.	75 10	75 10	Rist		2295		2340
Aut5%	101 35	101 40	Saes		2130		2135
» r. a.	101 50	101 50	Viscosa		2180		2180
Bp6%	94 20	94 15	Marelli		525	—	535 —
» r. a.	94 40	94 40	Fiat		499	—	512 —
Bis.3½	72 40	72 40	Savig.		280	—	300 —
» ex-pr	70 65	70 30	Ribolzi		80	—	80 50
» r. a.	72 50	72 50	Incet		120	—	120 —
» ex-pr	70 70	70 50	Mecc.		1135		1190 —
Bis.5%	94 —	94 15	Finsi.		675	—	670 —
» r. a.	94 —	94 20	Ore		200	—	200 —
Bndi-1	100 —	99 90	Ansald		190	—	180 —
»51 6%	99 15	99 15	Vicosa		3350		3310
Bin 59	97 05	97 —	Fibre T.		2270		2290
Per.3%	84 75	84 —	Cir		1470		1470
Brd 4½	88 20	88 50	Sottag.		525	—	525 —
Ict 4%	95 —	95 —	Aeit		197	—	2504 50
Imi4½	96 50	96 50	Rom.Es.		48 50		49 —
Imi5%	97 75	97 75	M.peri		1155		1230
Int.4½	100 —	100 —	Mission		839	—	856 —
Imi5%	99 70	99 50	Zucch.		800	—	805 —
Tor.4½	96 25	96 25	Unic.		95	—	90 —
»5%'53	99 25	99 25	Cert.it.		1680		1700
»5%'37	94 50	94 50	Burgo		3975		4060
S.Paolo	91 —	91 —	Permit.		6150		6250
» 4½	98 90	98 90	Vers F		875	—	880 —
» 3,5%	82 25	82 25	S.A.I.		9500		9500
I. Mo.	97 —	97 —	Sicil		72	—	70 —
Mob.5½	94 50	95 —	Telefo.		3050		3050
»7%'48	75 —	76 —	Mor. S		865	—	875 —
»7%'49	75 —	76 —	Sade		895	—	904 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarde		5	—	5 —
» 4%	88 50	88 50	Formar		535	—	535 —
Pir.5%	88 —	88 —	Siam		245	—	245 —
» 4%	91 —	91 —	Weat.		395	—	405 —
Oliv.7%	100 —	100 50	Perem.		400	—	405 —
Magn.7	89 —	89 —	Richard.		530	—	530 —
Elet7½	97 50	97 50	Pirelli		990	—	1020 —
Tib.7½	93 —	93 —	Ruberg.		75	—	72 —
Gen7½	93 —	93 —	Safic		780	—	785 —
Rav.7%	86 —	84 —	L.la.ca		705	—	705 —
Wes.7½	95 50	95 50	Tibe		8400		8400
Fond7½	86 —	86 —	Borgo		11.400		11.700
Cert7½	97 50	97 75	Cem.		965		1065
Sade6½	88 50	88 50	Fiat		480	—	490 —
Vict6½	88 —	89 50	Luna		2300		2300
Cot.6½	91 —	91 —	Aviaz.		950	—	990 —
R.Gen.	5800	5800	Aq.P.		2700		2850
» Tors	4750	4800	Piaria		20 50		20 50
Ventt.	2690	2745	Ben'Si.		4200		4200
Varid.	2170	2250	Silos		7750		7800
For.M.	83 —	83 50	Rinasc.		3300		3400
Italgas	21 75	22 25	Elettr.		195	—	195 —

Sciolto il saiotto Bellonci

ROMA, martedì sera. — Un salotto letterario è stato colpito da una sentenza di tribunale. Con l'intimazione di sfratto ai coniugi Bellonci si sono sciolti infatti gli «Amici della domenica», il famoso gruppetto di letterati e artisti che si ritrovavano nell'abitazione dei due scrittori al viale Liegi. Gli «Amici della domenica» si sono riuniti per l'ultima volta l'altro ieri

CRONACA CITTADINA

Difficile il compito degli editori

Novità e ritorni nei libri per ragazzi

Le case editrici hanno cercato quest'anno di allontanarsi il meno possibile dalla linea tradizionale

Ci sono ancora ragazzi? A Brunate una bambina di sette anni ha vinto circa un milione e mezzo con una schedina del totocalcio compilata da lei; un bambino di cinque anni, alla domanda: «che cosa farai quando sarai grande?» rispondeva senza esitare «Il Gary Cooper»; tornando a casa dalla scuola due alunni della prima elementare parlavano fra di loro di apparecchi a reazione, mentre altri due, dietro di loro, discutevano delle possibilità sportive di Bartali e di Coppi e l'uno concludeva dicendo che Bartali «a mio parere, come atleta è ormai crepato».

E voi dunque incontro ai gusti di un siffatto pubblico!

Le case editrici si sono date da fare per questo loro pubblico che si ficca due pistole alla cintura e gioca al Texas, ed hanno cercato di allontanarsi il meno possibile dalla linea tradizionale. Nelle edizioni della Casa Paravia Nonno Pastenaca è ritornato col giovialo e modesto suo sorriso, con nuove filastrocche, presentate in albi con grandi figure a colori del Cooper, e ci narra di Peperino, gatto rosso e birichino, tra la neve o nell'isola-selvaggia, mentre le più famose favole, doviziosamente illustrate in edizioni del prezzo abbordabile, rimpaiono, sempre sulla presentazione familiare di Nonno Pazienza, alquanto modernizzate: e qui si ritrovano vecchie conoscenze: Cenerentola e il Gatto con gli stivali, Cappuccetto rosso, la lieta addormentata nel bosco e Biancaneve e i sette nani. Per i ragazzi dai nove agli undici anni, accanto alla ricca produzione della Casa, già elencata nei cataloghi dello scorso anno, vanno segnalate alcune novità: Le avventure di Tartaruga, e Nuvolino nel regno delle cicogne di Luigi Ugolini, Il reuccio che diventò operaio, di Sandro Buccarelli, La Fontana generosa, di Berta Burgio Ahrens.

Per indurre gli adolescenti ad accostarsi poi con minor diffidenza ai classici si è ricorsi alla volgarizzazione in prosa facile ed in forma vivacemente avventurosa delle opere di maggior interesse e fama: ed ecco La più famosa guerra (L'Iliade), Storia di un lunghissimo viaggio (Odissea), Il viaggio avventuroso di Enea (L'Eneide)... Il Dante dei piccoli, (La Divina Commedia), L'impazzito per amore (L'Orlando furioso) e Per salvare il Sepolcro di Cristo (La Gerusalemme liberata). E tutti quei signori, da Omero al Tasso si abbiano un poco di pazienza e pensino che mia nonna, per farmi ingoiare la medicina, seguiva il precetto di Lucrezio addolcendomi il bordo della tazza col miele. Nella collezione La Clessidra, per adolescenti e giovanetti sempre la Casa Paravia offre Arrai, dilettevole storia di tre animosi e di un cane fedele raccontata sciolt amente da Vittorio Nebbia, accanto alle vite illustri romanzate da Luigi Ugolini che portano su un piano accessibile al lettore, pel quale sono state scritte, le vite di Dante, Virgilio, Michelangelo e altri artisti celebri.

Nelle Edizioni Ramella, torinesi, si ripresentano e si ripresentano con pittoresco buon gusto Le Novelle di Andersen, Le avventure del Barone di Münchhausen, del Bürger, Alice nel paese delle meraviglie, Le Favole, di Esopo, e le Fiabe del Grimm e del Perrault.

Fra le numerose novità, una ventina, che la S.E.I. anche quest'anno presenta al pubblico, spicca con rilievo il racconto avvincentemente fiabesco di Paolo Cesarini, Il Gigante di Bongobò, narrato con una prosa fresca, limpida, e vivacemente illustrato dal Ghanasso. Altro successo, riteniamo, otterrà Il Folletto nel Castello, romanzo per adolescenti, di Raffaello Ugoccioni, illustrato dal Melandri. Alla passione per i Western e per l'avventura si va incontro con Gli avventurieri del Far West, del Caravella e col Corsaro Rosso, famoso di Giorgio Fenimore Cooper. Nella lunga serie «Per tutti» della narrativa Viaggi vanno segnalati Il fiume d'oro e Sud-Africa di Carlo Mortari.

r.

"L'undici ha reso troppo poco!,,

La vicenda dei due amanti che si sono avvelenati in albergo

Romana Pagnutti e Aldo Pinto ricoverati al San Giovanni

Le condizioni dei due amanti romani avvelenatisi ieri in un albergo di piazza Castello sono leggermente migliorate nel corso della notte. I due, come si ri, sono Aldo Pinto di 40 anni, costruttore edile, residente a Roma in via Amari 7, e Romana Pagnutti, abitante pure a Roma in via Tesino 56: entrambi trovati esanimi dal personale dell'albergo dove avevano preso alloggio domenica sera, sono stati portati al San Giovanni in gravi condizioni. Grazie al pronto intervento dei sanitari, si spera che possano essere salvati; l'uomo non ha ancora ripreso conoscenza ma il suo stato presenta qualche miglioramento; la donna, invece, ha potuto già stamane essere interrogata. Il suo racconto ha confermato quanto già si sapeva della triste vicenda.

Il Pinto è separato dalla moglie, e viveva da tempo con la Pagnutti; questa è incinta da quattro mesi. Le condizioni finanziarie dei due erano pessime: sembra che sia stato questo il motivo principale che li spinse a tentare il suicidio. Partirono da Roma per la nostra città, forse con l'intenzione di recarsi a Cristoforo, dove vive una stretta parente della donna, ma a Torino trovarono loro il coraggio di presentarsi e decisero di uccidersi. Non restava che un'ultima speranza: tentare la fortuna, ai casinò. Nella borsetta della donna è stata trovata una schedina del «Totocalcio» regolarmente compilata e giocata. Il fantastico fallimento giunse domenica sera: la scheda aveva realizzato un «11». Per i due sventurati trascorsero certamente ore di indicibile angoscia: la vincita avrebbe potuto modificare sostanzialmente le loro condizioni finanziarie distogliendoli dal passo fatale. Lunedì mattina, invece, giunse la delusione terribile: stante la facile prevedibilità dei risultati, gli «11» erano stati numerosissimi e ad essi non venivano attribuite che 895 lire.

L'amara beffa del destino segnò il tracollo di ogni perplessità: i due, disperati, si avvelenarono l'uno accanto all'altro, ingerendo una forte dose di luminal.

Retata della mobile

Numerosi fermi sono stati eseguiti, questa mattina, in diverse zone della città, dagli agenti della Squadra Mobile. Tutti i fermati, noti alla polizia per la loro poco chiara attività, sono stati trasferiti alla centrale per accertamenti.

Un curiosissimo caso di bigamia scoperto in corso Peschiera

Misteriosi viaggi d'una donna che viveva a turno con due mariti

La giovane faceva l'indossatrice per integrare il magro bilancio familiare - In un viaggio a Roma incontrò un industriale e si sposò di nuovo con un certificato falso

Per spiegare la scenata che è avvenuta ieri pomeriggio in un alloggio di corso Peschiera, e che ha portato ad una denuncia per bigamia, occorre fare, come in ogni vicenda romanzesca che si rispetti, un passo indietro, anzi parecchi passi.

Il principale personaggio della storia è «Lisetta», nome, diciamo così, d'arte di Vanda Desi, nata nel 1920 nel Friuli: una donna alta e slanciata, di quelle che attirano l'attenzione. Ed infatti la bruna Vanda, giunta a Torino all'inizio allo scoppio della guerra, trovò subito diverse occupazioni tagliate per il suo carattere e più ancora per il suo fisico: dapprima fu modella di pittori e scultori, e poi — assunto il nome di Lisetta — divenne indossatrice per parrecchie case di moda. Conobbe così molti clienti da... marcati: fra gli altri il commerciante Angelino Betti fu Gustavo di 32 anni, che se ne invaghì. La relazione ebbe il suo coronamento con le nozze, celebrate alla fine del '42, e più tardi con la nascita di una bella bimba.

Tutto normale, finora; senonchè la vita a cui «Lisetta» era abituata aveva lasciato tracce profonde e s'era radicato. Fu così che nel '48 la donna, anche per sovvenire a certe difficoltà economiche, riprese le occupazioni di «mannequin». Fu questo momento la sua assenza dal focolare domestico non si contarono più: un giorno doveva partecipare ad una sfilata di modelli a Milano, un altro era richiesta la sua presenza ad un convegno di moda al Festival di Venezia. Il colmo fu quando la donna affermò di aver ottenuto un contratto per una serie di esibizioni a Roma, e se ne andò per diversi mesi.

A quanto è risultato ora, il viaggio per la capitale si interruppe a metà strada: esattamente, Grosseto. L'intraprendente «Lisetta» aveva conosciuto un industriale del luogo, certo Dario Monti, di 32 anni, e con lui convolò a nuove nozze. Non si sa in qual modo, essendo già sposata, abbia potuto ottenere i documenti di stato libero: fatto sta che da questo momento iniziò una seconda vita matrimoniale, dividendo imparzialmente, all'insaputa l'uno dell'altro, le proprie attenzioni fra il marito di Torino e quello di Grosseto. Tutto andò bene, grazie ad un'abilità sopraffina, simile a quella displegata da Arlecchino nella commedia goldoniana «Il servo di due padroni», con la differenza che qui era lei stessa la padrona che guidava la commedia degli inganni: fino a quando successe qual che doveva succedere: vale a dire che uno dei due mariti, cioè quello di Grosseto, si insospettì delle sue continue assenze, le fece pedinare, e scoprì che la moglie si recava in un appartamento di corso Peschiera.

Qui si è svolta ieri, alle 15,30, la scena finale. Mentre la «Lisetta» si trovava con il primo marito, comparve, furibondo, il secondo: il quale, convinto legittimamente di sorprenderli in flagrante adulterio, fece ad entrambi una clamorosa scenata, con minacce di denunce ed insulti. Il primo marito, naturalmente, reagì con pari violenza: insomma la cosa minacciava di finire nel tragico se, in una pausa del battibecco, non fosse venuto in luce che «Lisetta» aveva realmente due mariti. Costoro questi si sono improvvisamente dichiarati concordi nel denunciare alla Procura

Via Roma trasformata in pinacoteca

Quadri moderni in ogni vetrina

Un'originale iniziativa presa dall'Ente Turismo

Nel mese di febbraio via Roma sarà trasformata in un'originale pinacoteca. Questo l'annuncio che ha dato stamane il dott. Bussa nel corso di una conferenza stampa all'Ente provinciale del Turismo. L'iniziativa, presa in accordo con l'Unione dei commercianti, mira a valorizzare la bella via, punto di passaggio obbligato di tutti i turisti che visitano la città.

Secondo il progetto ogni negozio esporrà, per la durata di quindici giorni, un quadro o una scultura di autore contemporaneo scelto da una apposita Commissione di artisti e di critici d'arte. Le opere già raccolte a tale scopo sono duecento e altre se ne dovrebbero aggiungere nei prossimi giorni. L'inizio della singolare manifestazione, denominata «Arte in vetrina», verrà preceduto con opportuna comunicazione.

Ex-combattenti e reduci. — Nella sede della Sezione torinese, alla presenza del rappresentante del Provveditore agli Studi, sono stati distribuiti i premi di studio ai figli dei soci.

Alla settima sezione del Tribunale

IL DIBATTITO Virando-Tempo

Si è ripreso stamane alla settima Sezione del Tribunale (Pres. Carron Ceva - P. M. Benedicti, canc. Savia) il processo a carico del direttore della rivista «Tempo» e del giornalista Felice Bellotti querelati dalla signora Virando, madre della vittima di Bangkok per diffamazione a mezzo stampa.

Dopo un incidente sulla competenza territoriale respinto dal Collegio, il Presidente ha interrogato il direttore del settimanale. Egli ha dichiarato di aver pubblicato l'articolo senza alcuna intenzione di diffamare Vincenzina Virando, dopo che il giornalista gli aveva presentato le prove della sua permanenza, a Bangkok, e delle dichiarazioni ricevute da alcune personalità italiane. Il Bellotti ha confermato quanto già aveva scritto dichiarando di aver riferito esattamente tutto ciò che gli era stato detto.

Si è quindi iniziata l'escussione dei testi. La signora Romondini, madre di Vincenzina Virando ha dichiarato di essere venuta a conoscenza dell'inchiesta pubblicata dalla rivista «Tempo» soltanto quando il figlio ritornò dal Siam, dove si era recato per controllare le informazioni raccolte dal Bellotti. Su questa circostanza sono pure stati sentiti l'on. Villabruna e l'avv. Franco Patriarca. Ultimo è stato sentito il dott. Arnaldo Virando, il quale sulla base di documenti attinti durante la sua permanenza a Bangkok ha inteso smentire il racconto fatto dal giornalista. Il Presidente ad un certo punto ha dato lettura delle due sentenze riguardanti il processo Grande nelle quali esclusa l'ipotesi di un omicidio compiuto da terza persona si discutevano intorno all'uxoricidio o al suicidio. Nel pomeriggio parlerà l'avv. Caron di Parte civile e dopo la requisitoria del P. M., prominceranno le loro arringhe i difensori avv. Luzzani, Zazzo, Quaglia, Bovio, Sarno.

Impazzisce alle nozze

La Corte d'Appello annulla il matrimonio

La prima sezione della Corte d'Appello (Presidente estensore Peretti Griva) ha riformato la sentenza emessa dal Tribunale di Torino con la quale veniva respinta l'istanza di annullamento della trascrizione del matrimonio contratto col vincolo religioso fra un ex-impiegato di un istituto di credito cittadino e una giovane signora torinese. Il marito infatti, sin dall'epoca delle nozze, aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale: mentre, ad esempio, il sacerdote gli domandava se voleva in legittima consorte la donna, egli rispose: «C'è un marmo della chiesa rotocalchato dal lapis» e indicava il bassorilievo di un altare. Le sue stranezze furono ancora più rimarchevoli durante il viaggio di nozze. Ora, l'attuale sentenza il matrimonio è stato annullato.

Fermate di protesta in alcuni stabilimenti

La segreteria della Camera del Lavoro stamane ha emesso un ordine del giorno di protesta contro il progetto di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri per la sicurezza economica e militare del Paese. Contro questo provvedimento sono state anche effettuate brevi fermate alla Superga e alla Incet.

Per ragioni di carattere economico, stamane sono entrati in sciopero i dipendenti della Fitp, che si sono riuniti alla C. d. L., inviando successivamente una delegazione in Prefettura.

Ferito nel tentativo di sedare un litigio

Alle due di questa notte è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, con una ferita da taglio all'avambraccio, l'operaio Achille Valentino, di 38 anni, abitante in via Chiaravalle 240. Poco prima, mentre si trovava in via Chiaravalle 1, era stato ferito nel tentativo di sedare una rissa scoppiata fra certi Giuseppe Bruno, di 40 anni, e Mario Musso di 36. Il Valentino è stato giudicato guaribile in 9 giorni.

Morto assiderato

Alcuni passanti hanno rinvenuto stamane alle 7,30, in Pinerolo, davanti allo stabile n. 7 di via Astesan, un uomo che non dava più segni di vita. Il medico municipale ha accertato che il povero lo — identificato per il mendicante giovane Giuseppe Sarotti, di 54 anni, residente a Frassino (Cuneo) — era deceduto in seguito ad assideramento, sopravvenuto ad un collasso cardiaco che l'aveva immobilizzato per la strada durante la notte.

Un contadino segnala la caduta di un aereo

La segnalazione di un contadino che, tra le tre e le quattro della notte scorsa, avrebbe visto precipitare un aereo sulle montagne di Usseglio, ha messo in allarme le stazioni dei carabinieri di tutta la valle di Lanzo. Stamane all'alba particolari ricerche sono state effettuate nella zona indicata, ma senza risultato. Gli elementi raccolti dalle pattuglie e dai posti di avvistamento lungo le rotte normali seguite dagli aerei, hanno consentito di appurare che nessun incidente del genere si è verificato, per cui si ritiene che il contadino sia stato vittima di un equivoco.

Ricostruita la rapina alla Cassa di Risparmio

Parla l'industriale che riconobbe i banditi

Il confronto con il Casaroli nell'ospedale di Bologna

La testimonianza di un industriale torinese ha avuto un peso determinante nell'accertare le responsabilità degli «assalitori di banche» per quanto riguarda lo svaligiamento della succursale n. 8 della Cassa di Risparmio, di via Stradella 50, avvenuta il 23 novembre scorso. Si tratta del signor Teresio Torchio, industriale di liquori, abitante in via Boccardo 20. Egli è stato domenica a Bologna, con funzionari della nostra «Squadra Mobile»; accompagnato all'ospedale dove si trova ferito il bandito Casaroli, non ha avuto un attimo di esitazione nel riconoscerlo: «E' lui, quello che teneva la borsa!». — Ed il giovane delinquente ha dovuto ammettere di aver partecipato alla aggressione di via Stradella.

Il Torchio aveva avuto modo di vedere larga parte dell'assalto, e non poteva sbagliare, anzi ricorda perfettamente ogni particolare: molti di cui sono tuttora ignoti, poichè la polizia aveva mantenuto su essi un assoluto riserbo.

La mattina del 23 novembre, il Torchio percorreva via Stradella ed era giunto a breve distanza dalla succursale della Cassa di Risparmio. Improvvisamente si vide venire incontro il direttore dell'agenzia, Accomasso. Questi durante l'assalto si trovava al telefono, in un ufficio interno, ed aveva avuto modo di accorgersi che nel salone principale avvenivano cose anormali. Avvertì quindi il Torchio di non entrare; in quel momento giunse il Guglielmotto, padrone dello stabile, che si unì ai due. Subito dopo il Torchio attraversò la strada e scorse perfettamente quanto avvenne.

Una «1100» scura giungeva lentissima, quasi a passo d'uomo, diretta dalla periferia verso il centro, costeggiando il marciapiedi al suo lato destro. Quando fu davanti all'agenzia, la macchina si arrestò. Dall'ingresso della banca balzò fuori uno dei banditi, alto, robusto, vestito di un impermeabile chiaro: teneva in pugno la borsa nella quale aveva deposto le 830 mila lire rapinate. Era il Casaroli. Questi entrò nella vettura d'un salto e spalancò le porte; lo seguirono gli altri due banditi e subito la «1100» balzò in avanti, scomparendo poi veloce come il fulmine.

Cassa di bombe a mano in un fosso a Borgone

Ai carabinieri di Borgone veniva segnalato che in un fosso lo fraziono Vale era stata rinvenuta una cassetta chiusa. Recatisi sul posto i militi procedevano all'apertura e constatavano che la cassa conteneva 64 bombe a mano tipo «SCRM 36» e provvedevano con ogni cautela alla rimozione.

Ieri 18 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Angelo Locatelli

di anni 87

Il figlio, le figlie con le rispettive famiglie ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio. La cara salma partirà mercoledì 20 c. m. alle ore 9 da via S. Giulia 16, dove deve procedersi per S. Sofia di Giaveno.

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio AGNO MALDA leggasi: Mario Alberto anzichè Mario, Alberto.

oggi
METRO
Angelo sperduto nel turbine di una grande città!

Angelo TRA LA FOLLA
con Umberto SPADARO Isa POLA Dante MAGGIO Clelia MATANIA e Angelo
Regia: L. DE MITRI

RODINA
Influenze
Raffreddori
Nevralgie
Dolori periodici
RODINA

Imminente al TORINO

LA CORSARA Tecnicolor
YVONNE DE CARLO PHILIP FRIEND

PER VOI
PACCO NATALIZIO ANGELINO
Kg. 2 frutta secca assortita
Un panettone Kg. 1
Una scatola ananas
Una bottiglia spumante
L. 2000
ANGELINO - Via Viotti 1

SCUOLA DI BRIDGE
Corsi per principianti e di perfezionamento
INIZIO: 1° Gennaio 1951
DURATA: 20 lezioni (due la settimana) per principianti; 10 lezioni per gli altri.
PRESENTAZIONI ED INFORMAZIONI presso il Circolo Bridge Torino, via XX Settembre 3 dalle ore 16,30 alle 20.

DOMANI AL CINEMA CORSO REPOSI
Un film che è un sogno! IN TECHNICOLOR

RKO RADIO
CENERENTOLA DI WALT DISNEY
La più bella storia d'amore che abbia mai sciolto il cuore degli uomini

STATUTO - MASSIMO
OGGI
DARRYL F. ZANUCK presenta
La più bella e più pura storia d'amore

...E LA VITA CONTINUA
con CLAUDETTE COLBERT
Regia JEAN NEGULESCO dal romanzo MUNNALLY JOHNSON
20th Century Fox

Da Giovedì al VITTORIA
MACARIO
NEL SUO UNICO FILM DI QUESTA STAGIONE:
Il monello della strada
prodotto a Torino da L. ROVERE per la LUX FILM

OGGI al LUX

BILL, SEI GRANDE!
con
DAN DAILEY - CORINNE CALVET - COLLEEN TOWNSEND
Regia: JOHN FORD — Produzione: 20th CENTURY FOX

PASSATEMPI
CAMBIO DI LETTERA

1. Per portar l'acqua; 2. E' più che umana; 3. Un'ape; 4. Balla; 5. Un podio; 6. Dall'esse in lai non cape.

SPETTACOLI
DAL FILO... al gomitolo
a regina del foglaborse, di Ch. Lamont
Da questo film si impara che la cleptomania fa strage specialmente tra le donne: e che di dieci persone che portano via merci dai grandi magazzini dimenticando di pagare alla cassa, nove appartengono al sesso gentile. Tale statistica riguarda la California: le nostre lettrici non californiane non hanno motivo di risentirsi. Una di questa cleptomani, una signorina ricca e di buona famiglia, colta in flagrante a rubacchiare in un grande emporio, subisce un'amara lezione, deve rilasciare una confessione scritta del suo fallo, e se ci ricasca un'altra volta, sarà nuova la prigione. La povera ragazza è figlia di un giudice, e non si può descrivere il suo smarrimento. Alla vergognosa rivelazione che le sta sospesa sul capo come la spada di Damocle, e mentre si tortura, ecco presentarsi una bella signora che si dice informata della sua disavventura e in grado di metterci riparo. Costei è la fautrice di una banda di ladruncoli che sbirciano continuamente di forze fresche, pronte ad unirsi al cleptomani che permettono, il ricatto, e il lavoro di forza nel suo organico. In questo modo anche la nostra ragazza è mascherata nella loro associazione e provveduta di un palo di capaci mutandoni in cui far scivolare gli oggetti rubati. Ma chi è quel bel giovanotto che la segue come un'ombra, e vantandosi ladro, si è introdotto anche lui nel covo, e ora chiede con grandissima istanza di essere messo alla prova? E' questo capitò a un poliziotto che, seguendo il filo della cleptomane, spera di arrivare al gomitolo della gang, a sapere cioè chi ne sia il capo e dove e in che modo eseguisti la refurtiva. Dopo molta peripezie (smascherato, dovrà battersi a viso scoperto), e mezza fughe in automobile e grandine di cazzotti, egli riuscirà nell'intento. Il capo della banda è la bella donna, ma la sorpresa non manca, chè un importantissimo complice salta fuori dondo meno to «lo sapelli. E' un film di non molta pretesa, ma condotto con abilità e in crescendo, tiene sempre desta l'attenzione. Gli interpreti sono Scott Brady, Mona Freeman e Andrea King. l. g.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera e domani alle 21 ultime due recite della Compagnia di prosa Calindi-Villi, diretta da Ernesto Sabbatini, con le repliche di «La notte del 16 gennaio», processo in tre tempi di Ayn Rand, celebre autrice di «Noi vivi» e «La fonte meravigliosa». Prenotazioni e biglietti al Salone «La Stampa» in via Roma ang. via Berlola, telefono 63-112.

ESTOnil CLUB
Via Carour 5 - tel. 44-790
O Iliana Thalomaque la star negra
Heléne et Yaqua delle Folies Bergère
Attrazioni 23,30 e 1,30

COMO
Un film di ROBERTO ROSSELLINI
FRANCESCO GIULLARE DI DIO
con la partecipazione di
ALDO FABRIZI

AL FLORIDA CLUB
Stasera serata Pesini. Con gli auguri per le buone Feste, la Pesini di Padova vi offre graditi doni dai suoi prodotti Vov e Cynar.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Nazionale, Olimpia, Borsini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Speria, Liagotte, Eridano, Colosseo.

Volti e maschere d'oggi

Le volpi azzurre

Il tramonto è svanito; dalle cime candide scendono a valle le grandi ombre viola della sera; i campi di neve si spopolano e si rinfrancano i ritrovi e gli alberghi della rinomata stazione di montagna affollata per le feste di fine d'anno. Anche l'albergo Miramonti è al completo. Nell'atrio luminoso entrano e escono gli ospiti. Lo sonnerie che segnala gli arrivi trilla e il Direttore si muove all'ingresso a ricevere, con particolare premura, il signore che entra seguito da un facchino con una vistosa valigia e uno scatolone.

DIRETTORE — Ben arrivato, commendator Falchi, l'aspettavamo domani, sabato.

FALCHI — (Di taglia media, sulla cinquantina, dal volto energico, intelligente capitano d'industria è un uomo largo di mezzi e di vedute. Col tatto cordiale del vecchio cliente) Caro Direttore... Questa volta ho anticipato di un giorno. Le mia segretaria è in albergo?

DIRETTORE — Sì, la signorina è in sala di lettura con... conoscenti.

FALCHI — (A mezza voce, con un mezzo sorriso e un'occhiata di diritta al Direttore) Con l'ingegner Albesi, come avviene ogni giorno, lo so. Mi faccia un piacere; vada ad avvertirla che sono arrivato ma che ho telefonato dall'albergo Cristallo dove son dovuto fermarmi per un colloquio d'affari e che sarò qui fra poco. Alla notizia la mia segretaria salirà, l'ingegnere Albesi si congederà e quando passerà per uscire le pregherà di venire in direzione dove un signore lo attende. Può cedermi il suo ufficio per un quarto d'ora?

DIRETTORE — E' a sua disposizione, commendatore.

FALCHI — Grazie. Quando la signorina sarà salita faccia portare la valigia in camera mia e questo scatolone in camera sua.

DIRETTORE — Benissimo. (L'ha accompagnato verso l'ufficio, lo fa entrare) Si accomodi; ho perfettamente compreso ed eseguisco.

Dopo una breve stretta di mano alla porta della Direzione.

FALCHI — Avanti. (All'ingegner Albesi, bel giovane sui trent'anni, dalla figura slanciata, dal volto serio, aperto, che entra e si ferma interdetto sulla porta). Come sta, ingegnere. Non si attendeva questo incontro, mi credo all'Albergo Cristallo.

ALBESI — Così è stato detto alla signorina Osello che è stata un po' sorpresa del suo arrivo, l'attendeva domani.

FALCHI — Giunge sempre al sabato; ma, forse, domani non avrei trovato lei in albergo; desidero parlarle e la signorina Jenny deve ignorare il nostro colloquio. Si accomodi.

ALBESI — Grazie. (Siede, è in stato di allarme ma non s'inquieta, è tranquillo, sicuro di sè) Colloquio a quattr'occhi, tra uomini.

FALCHI — Direi quasi tra amici; poichè se è vero che ci conosciamo appena, vi è Jenny tra noi a rendere stretti i nostri rapporti. Vuole che parliamo di questi rapporti, ingegnere?

ALBESI — Volentieri, commendatore.

FALCHI — Facciamo il punto della situazione, come si dice. Sono prossime le feste e una settimana fa io venga quassù per trascorrere un periodo di riposo; lo merito perchè in stabilimento, le responsabilità, i miei cari operai e i miei cari figli mi occupano e preoccupano tutto l'anno. Vengo in montagna non la mia segretaria perchè... perchè io trovo utile e piacevole avere una segretaria anche nel periodo di riposo. Tenga presente che sono vedovo e che la mia solitudine ha bisogno di conforto.

ALBESI — Tengo presente, commendatore.

FALCHI — Confesso di avere cinquantatre anni sebbene non voglia darmene per intesto.

ALBESI — Infatti la mia segretaria ne ha ventiquattro.

FALCHI — Ecco il conforto; se ne avesse quarant'anni sarebbe un'infermiera! Lei ha trent'anni e non sa quale bene sia la giovinezza; io che l'ho perduta la rincorro come posso anche sugli sci; un tempo ero un campione, fo goravo le discese, ora mi accade spesso di farle a rotoloni. Come quel giorno; per amabilità, diciamo, è ruzzolata anche la signorina e mentre ci dimenavamo come due orsi senza riuscire a rialzarci è arrivato provvidenziale e compito un capperlo sciatore.

ALBESI — Tornavo da un'ispezione alle cabine della Centrale Elettrica.

FALCHI — Rimasi verticali avviene la scoperta; la mia segretaria scopre in lei una vecchia conoscenza, mi dice presentandocel. La scintilla che ho visto accendersi nelle loro pupille all'incontro mi ha illuminato. Questo simpatico ingegnere, mi son detto, è stato mio predecessore nel possesso del cuore, diciamo, di Jenny.

ALBESI — Mentre l'accompagnava a volle sorreggendolo, poichè zoppicava piuttosto...

FALCHI — Il dottore mi ha promesso un'ernia tripla se insisto a fare il giovanotto e ho deciso di rinunciare.

ALBESI — A Giannina?

FALCHI — Alle segretarie? Non ancora, diamine! Agli sci, per ora.

ALBESI — ...la lo detto la verità. Ho conosciuta la signorina Osello sei anni fa, allora ne aveva diciotto, era una semplice dattilografa di copisteria, assai graziosa, vivace, garbata. Le dettavo le tesi di laurea e poichè abitavamo dalle stesse parti ci si faceva compagnia rincasando. Ci siamo fatti compagnia nei mesi. Sono i giorni lieti brevi e fugaci della giovinezza. Poi mi sono impiegato, ho iniziato la mia carriera di ingegnere elettrotecnico e il lavoro mi ha portato lontano, prima in una sede di provincia della nostra Società poi in questa vallata quale vice-Direttore della grande Centrale Elettrica. Vivo quassù tutto l'anno; non è divertente ma, per salire, bisogna cominciare dai primi gradini.

FALCHI — L'incontro inatteso con Jenny l'aveva un po' scosso, turbato.

ALBESI — Il nostro, allora, era stato un idillio; ora mi ritrovavo di fronte una donna che era quella mai del tutto dimenticata, ma diversa, più come dire, compiuta.

FALCHI — Sì, sì, è completa. Anch'io le ho detto la verità. Che ignoravo quanti idilli, dopo il suo, avesse avuto Jenny. Mi rimaneva che, troppo graziosa per sfiorire in una copisteria, si era impiegata in un ufficio commerciale, poi dal commercio era passata all'industria facendo la sua carriera; prima come vice-segretaria, poi da segretaria unica, poi da segretaria privata del principale e, infine, quale padrona del principale. Quanti principali abbia avuto non lo so; quando l'ho conosciuta io, lo scorso anno, era così versata nella partita doppia e in tutte le altre prestazioni di segretaria privata che l'ho assunta senz'altro.

ALBESI — Giannina mi ha raccontato quali traversie, quali amarezze ha dovuto affrontare, quali avvilimenti subire per guadagnarsi la vita. I tempi sono cattivi, mettono a dura prova il coraggio e l'orgoglio degli uomini e l'onestà delle donne. E a ventiquattro anni, una ragazza, oggi, ha un passato.

FALCHI — Eh, sì, non perdiamo tempo. E il passato delle donne è sempre una storia romanzata a cui esse aggiungono o tolgono delle puntate secondo a chi la raccontano. A me, per esempio, Jenny non ha mai parlato di amarezze, di avvilimenti. E quando mi chiede un aumento di stipendio, di appannaggio, non è solo per guadagnarsi la vita ma è per spargere le sue ambizioni e la sua vanità che non è piccola.

ALBESI — Era giovane, inesperta ed ha ceduto alla necessità e alle lusinghe, ma rinuncerebbe senza rimpianto al lusso, all'eleganza, se la sua vita vuota avesse una aspirazione, uno scopo.

FALCHI — Le ha detto questo?

ALBESI — E mi sembrava sincera.

FALCHI — Hum... Ha dovuto parlare e sapeva il pericolo che correvo lasciandoli soli; ma il pericolo è più grave per lei, ingegnere. Perchè lei è un galantuomo, un uomo serio che non cerca l'avventura, un'amante. Dal resto Jenny conosce le mie idee; tratto molto bene le mie segretarie private ma non voglio rompicapi, fastidi, imbrogli femminili; le lascio libera di andarsene con una buona liquidazione, se trovano una sistemazione migl'ore. Ora Jenny, che è una volpetta, con lei giuoca docile e guarda lontano.

ALBESI — Lei avrà ragione di giudicarla una calcolatrice, ma io penso che un sentimento vero, profondo, può illuminare di una luce nuova il cuore di una donna.

FALCHI — L'amore compie dei miracoli, si dice; ciò avviene regolarmente nei romanzi e nei film; nella vita più rari non possono succedere. Vedremo come si comporta Jenny con lo scatolone.

ALBESI — Lo scatolone?

FALCHI — Per le feste le ho portato un dono. Dentro lo scatolone vi è chiuso la tentazione, il diavolo. Ma se ora Jenny è pervasa da un sentimento profondo e le sue aspirazioni verso un'esistenza nuova sono sincere, angeliche, appena aperto dovrebbe richiudere il scatolone, non cadere in tentazione. (Intanto ha staccato il ricevitore del telefono) La camera 62... Pronti, sono io, Jenny. Come stai? Sono arrivato in anticipo perchè dovevo trovarmi con qualcuno per un affare... Già, al Cristallo. Ora sono qui, con un amico... Mi fa piacere, sapevo che lo desideravi tanto... Fai lo come credi. Ti aspettiamo al bar. (Eleganzia). Si alzerà tra poco scende.

ALBESI — Lei desidera un'amichevole spiegazione a tre.

FALCHI — Sì, ma senza parole, non occorrerano. (Escono e si avviano al bar). Lei ha vissuto con Jenny sei giorni tra neve e cielo, rapiti nella vostra giovinezza, nelle inebrianti volate sugli sci. A sentirsi vicina la sua personcina graziosa e vibrante, a veder fiorire sulle sue labbra fresche le grandi parole magiche, amore... felicità... al è rilacceso, dopo sei anni, al ritorno di fiamma. Ha riveduto in lei Giannina e le è nata in cuore l'illusione, vecchia come il mondo, che l'amore rinnovi i miracoli e che il cerchio di due braccia adducano, le nostre braccia, bastino a proteggerci contro tutto e contro tutti, contro il passato e contro l'avvenire.

ALBESI — Certo che saprai proteggerla se Jenny minacciasse Giannina.

FALCHI — Le ragazze di oggi sono così progredite e progressive a loro modo, che difficilmente tornano indietro... Jenny desiderava le volpi azzurre. E' un dono superfluo, di lusso; la manicilina di volpi azzurre non si porta che sull'abito da sera che aveva voluto per accompagnarmi in albergo. Non vorrei che la mia segretaria inigiasse la sua ascesa nel regno della pellicceria; le volpi azzurre chiamano il visone, pelliccia da milioni e, se io vuole, un giorno Jenny l'avrà. Allocchi della mia specie tra gli uomini ce ne sono ancora. E, col visone, una donna si trova meglio su una macchina fuori serie che alla macchina di serie.

ALBESI — Le volpi azzurre significano che essa avrà scelta l'altra carriera.

FALCHI — Ha invece scenda da quella scala semplice e modesta e aggraziata come vestiva in questi giorni che giravo per l'albergo, mi hanno riferito, con l'aria romantica e con un libro in mano aspettando lei, allora... Eccola: è uscita dall'ascensore; non si volti, la sorpresa deve essere reciproca.

JENNY — (E' splendida; l'abito da sera da risalto alla fiammeggiante della morbida figura e spicca sulle belle spalle nude appena difese dalla ricca mantellina di volpi azzurre. Degli occhi degli uomini che sono nel bar seccano sguardi carichi di allessione dedicha. Essa ha veduto Falchi, gli regala il più raggiante sorriso e si avvicina ma trasalisce e impallidisce sotto il rossetto quando in quel signore che si è alzato riconosce Albesi) Lei... ingegnere.

FALCHI — Ci siamo incontrati in strada, l'ho ringraziato di essersi tenuto compagnia in questi giorni e invitato a pranzo con noi.

ALBESI — Purtroppo ho un impegno. Sono venuto soltanto a salutare; debbo congedarmi per servizio per alcuni giorni, non so se li ritroverò.

FALCHI — Ritorniamo in città lunedì.

ALBESI — Auguri, signorina Jenny; buona sera, commendatore, e... grazie! (Si allontana).

Jenny ha intuito, compreso nuove qualche passo come per trattenerlo.

FALCHI — Lasciolo andare. Lo ricordavi? Ti vuoi un po' di bene? Lo credo. Ma non è una buona ragione per rendermi infelice per tutta la vita.

Piero Mazzolotti

Olga Villi della Compagnia Sabbatini - Calindri - Villi - Valenghi - Volpi - Riva che replica ancora stasera e domani sera al Carignano « La notte del 16 gennaio »

Il perito dà ragione alla "Maga turca,,

Per la prima volta forse nel mondo un tribunale ha ordinato di esaminare le facoltà d'una "guaritrice,,

Bologna, martedì sera.

E' stata depositata alla cancelleria del Tribunale Penale la « perizia tecnica » del noto psichiatra, prof. Spartaco Colombati, dell'Università di Bologna, ordinata nel giugno scorso dal Tribunale in sede di appello e diretta ad esaminare le vantate facoltà « magiche » della cosidetta « Maga Turca ». La perizia ordinata per la prima volta da un tribunale italiano e forse per la prima volta nel mondo e il cui esito apparve suscitò larga eco fra giuristi, medici e cultori di scienze occulte, doveva rispondere ai seguenti quesiti. «Stabilire, avuto riguardo alle circostanze subiettive ed obiettive di causa, se le pratiche e le attività svolte dalla signora Eugenia Dondi sui fatti a lei attribuiti, possano o meno costituire metodo di cura di natura metapsichica ed occultistica, esercitata univocabilmente nell'interesse del richiedente ».

Il prof. Colombati, che ha minutamente interrogato la donna ed ha assistito a numerosi suoi esperimenti, ha così concluso il suo lavoro raccolto in una trentina di fogli: « Le attività e le pratiche dalla Dondi sono di natura metapsichica o comunque occultistica; non sono metodi di cura vera e propria nel senso biologico della parola, ma possono essere considerati — da un punto di vista strettamente occultistico — come corrispondenti ad un rito nel quale il richiedente figura come iniziato e per il quale, per la fede che vi apporta, accade, in taluni casi, un reale interesse ».

Il perito, che aveva analizzato la personalità della « maga » definita « di media intelligenza », ha accennato a risultati di qualche esperimento, richiamando in più punti « l'intervento della scienza per lo studio di questi fenomeni ». « Non si vuole qui affermare — dice la perizia — la veridicità di tutte le manifestazioni occultistiche, ma precisare per ora la probabile esistenza di una facoltà che esce dal nostro controllo dei sensi, e pertanto chiamata appunto « percezione extrasensoriale ». « I metodi dei « guaritori » — prosegue il documento — non sono metodi di cura dal punto di vista biologico; nè hanno i presupposti per divenirlo. Anzi, la medicina classica, che pure tante volte utilizza e s'avvantaggia del metodo empirico, li ripudia e li catalogа appunto nel ruolo della ciarlataneria, ma qui cade opportuna una considerazione dal punto di vista pratico: se un malato, sfiduciato dell'arte medica, riesce a trovare in quei sistemi la calma che invano ha cercato, e se un soporifero lenimento scende sul corpo e le dolenti parti, allora ben venga quel rimedio anche se ribelle al termine di « cura ».

SAPERE COME SIAMO FATTI

Quando si dice un "tipo,,

V'è una scienza, la "tipologia", che distingue nella varietà degli uomini certe caratteristiche costanti, morfologiche e psicologiche - Essa raccoglie così gli individui affini in gruppi ben riconoscibili - Le costituzioni fondamentali classificate in tre tipi: carbonica, fosforica, fluorica

PARIGI, dicembre.

Già nei secoli passati studiosi e scienziati hanno cercato di riconoscere altrimenti pazienti e accurate indagini quei segni esteriori che, comuni a certe persone, possono servire a classificarle per somiglianze, affinità e analogie in gruppi caratteristici. Per questa via si possono trovare leggi naturali che valgono a distinguere i vari tipi umani, a definire meglio temperamento, abitudini, istinti. I progressi furono sempre lentissimi in questo campo, e incerti; ed è soltanto da qualche anno che la « tipologia » è divenuta scienza, o meglio, ha generato diverse scienze o metodi di accertamento scientifico, morfologico, psicologico, che tutti insieme hanno concorso a creare una serie di tecniche della quale si è ampiamente servita la medicina omeopatica moderna per facilitare le diagnosi.

Vent'anni di indagini

La concezione infatti della medicina omeopatica moderna (come viene praticata in Francia dal professor Vannier e spiegata in un suo recente volume di grande importanza) è collocata al principio che ogni ammalato non deve venire considerato soltanto come un essere affetto da questa o da quella malattia, ma come un individuo che bisogna studiare sino nei più remoti aspetti della sua personalità, per potergli portare quell'aiuto fisico o morale che darà ricondurre l'organismo sofferente alla funzione normale.

Ecco dunque come la « tipologia » è diventata, di colpo, scienza di capitale importanza per chi desideri praticare con pieno successo la medicina omeopatica, arricchita degli studi e delle esperienze del professor Vannier. Dopo vent'anni di accurate indagini egli ha stabilito che esistono tre tipi di costituzioni fondamentali nel genere umano. Conoscendo a fondo ognuna di queste classificazioni, si potrà senz'altro assarire di avere la conoscenza della personalità di tutti gli uomini.

Ecco i nomi: costituzione carbonica, costituzione fosforica, costituzione fluorica.

Alla prima costituzione appartengono gli uomini di metodo e di ordine. Il loro corpo è armonioso e risponde più o meno ai canoni della bellezza classica. Sia in piedi che seduto l'uomo carbonico prende istintivamente una posizione un po' rigida: testa eretta, occhi fissi. Un segno infallibile lo fa riconoscere a primo acchito: sia ch'egli tenga il braccio teso in senso orizzontale che verticale, l'avambraccio formerà sempre un angolo acuto col braccio propriamente detto. Le gambe sono leggermente flesse.

La qualità fisica più importante del « carbonico » è la resistenza. Non teme lo sforzo perchè sono sia regolare. Cammina quasi sempre con passo pesante, di preferenza sui talloni che conserva nella parte interna. (La donna « carbonica » adopera talloni bassi e non può sopportare le scarpe coi tacchi alti). I suoi gesti saranno lenti e precisi. Intelligente ed attivo, il « carbonico » agirà sempre lento a capire e lento ad agire. Il suo temperamento è freddo e poco loquace. E' testardo, qualche volta urlante. Quasi sempre temuto, spesso rispettato, ha pochi amici. La vita di società non è fatta per lui: poco inclina ai discorsi, non è per nulla « diplomatico ». E' poco brillante e sa esprimere sempre malamente ciò che sente. In una parola totalmente di fantasia.

Personalità diverse

Il secondo tipo, il « fosforico » è quello dell'uomo sensibile, elegante, impulsivo. Quasi sempre alto, minuto, piccolo di torace, il fosforico ha spesso un'andatura noncurante ma elegante e graziosa. (La donna fosforica quando si siede cerca di mettere in evidenza le gambe che ha, quasi sempre, molto belle). A differenza del carbonico, quando tiene il braccio teso, l'avambraccio è l'esatto prolungamento del braccio propriamente detto. Il fosforico ha orrore del lavoro manuale, è generalmente è incapace di usare con successo le mani. E' un pessimo operaio. E' della razza alla quale appartengono i grandi artisti.

Impulsivo ai fenere discorsi brillantini, fa eccellenti promesse, dichiarazioni appassionate, ma non sempre l'azione è conforme alle parole. Ciò ch'egli apprezza di più nelle donne è la possibilità di cristallizzare in esse la sensibilità e di vivere così i più incantevoli stati d'animo. In fondo è un contemplativo, spesso molto sincero. Egli ama ragiona: percepisce, intuisce. Ispirato sarà un genio. Ma anche mediocre, sarà sempre l'arbitro di un cenacolo di persone che lo ammireranno per la sua qualità di « classe » e di gusto.

Il « fluorico » è uno squilibrato nel vero senso della parola. E' assolutamente incapace di coordinare gesti e parole. E' un istabile, e le sue reazioni sono sempre imprevedute. Con la stessa facilità potrà essere brillante o piatto, affascinante o repulsivo. Gli atteggiamenti corretti sono per lui un vero supplizio. Sulle sedie s'affloscia, sui divani crolla o vi si distende. I « fluorici » sono degli acrobatici nati. Mentre parlano sentono il bisogno di completare con gesti larghi l'insufficienza delle loro espressioni; specialmente sottolineano con una riga decisa la loro firma. Il « fluorico » è un fantasioso allo stato puro, il prototipo dell'instabilità.

Ma se non trascorrere il tempo ad autodistruggersi con azioni disordinate, potrebbe fare grandi cose. E' ambizioso, ma praticamente gli sforzi per « arrivare » sono lievissimi. (La donna fluorica è civetta, ma in realtà essa non riesce a raggiungere nemmeno quel l'eleganza di modi e di atteggiamenti che spessissimo è fatta di semplicità e di misura). Il fluorico detesta la solitudine, ha bisogno di movimento e rumore. Ha paura della morte, e la rivediamo accettarsi con naturale orrore della malattia, del dolore e della tristezza.

Tuttavia ha anche delle qualità. Ha innata la possibilità di « capire » e penetrare argomenti diversissimi. E' un temibile polemista. La costituzione « fluorica » è largamente rappresentata nel mondo politico, il « fluorico » riesce ad afferrare con una rapidità sorprendente elementi essenziali di una « filosofia » o di un discorso, a farne, magari, una rapida sintesi luminosa, o a scoprirne invece i difetti e a stigmatizzarli di conseguenza, con la medesima facilità. E' quasi sempre inconseguente; però per intuizione è capace di vedere le mille soluzioni di un unico problema. Nel migliore come nel peggiore dei casi egli è il tipo dell'« illuminato ».

Studio del paziente

Sono inteso è molto difficile trovare persone che possiedano esclusivamente una di queste tre costituzioni; ciò nonostante i medici omeopatici hanno riconosciuto subito quale dei tre tipi di costituzione predomina nell'ammalato che è venuto a farsi curare. Questo conoscono il aiuta moltissimo nella diagnosi che stanno per fare e nella cura che dovranno consigliare. Qualche volta essi, per poter penetrare con maggior facilità nell'« io » dei loro pazienti, non esitano a prendere in considerazione lo studio della linea della mano, delle unghie, della calligrafia.

Anzi questa conoscenza si rende talvolta quasi veggenti. Non sono infrequenti le diagnosi di medici omeopatici fatte prima di aver ascoltato i sintomi della malattia e visitato il paziente. Tuttavia essi evitano di far miracoli troppo grossi, per non cessare assimilati per dei ciarlatani o degli stregoni...

c. l.

Grave epidemia di colera in India

Il male si diffonde in un paese dopo un grande pellegrinaggio attorno a un "guaritore,,

Bombay, martedì sera.

Notizie giunte dai villaggi di Rantalai, nella provincia di Orissa, nella costa orientale indiana, dicono che una violenta epidemia di colera si è sviluppata nel villaggio, le cui strade sono ingombre di cadaveri, molti dei quali in stato di avanzata putrefazione.

L'epidemia si è verificata subito dopo il pellegrinaggio effettuato nel villaggio da due mila persone, le quali vi erano convenute per ascoltare la parola di un pastorello di undici anni, Nepal Baba, dichiaratosi capace di guarire qualsiasi malattia.

Cifre ufficiali rivelano sino ad ora ai sono avuti 108 casi di colera, 27 dei quali mortali.

In tre giorni gli ospedali di emergenza, creati per ordine delle Autorità, si sono riempiti in modo invorosimile: decine di persone aspettano che la morte di uno di quelli già ricoverati renda libero un letto per loro.

c. l.

Tre generali americani

BRADLEY (Omar Nelson)

E' l'attuale presidente del Comitato dei capi di stato maggiore dell'esercito americano. Nato a Clark (Missouri), ha 57 anni. Aveva trediei anni alla morte di suo padre, insegnante, ed ha iniziato la vita in condizioni difficili, lavorando la sera per continuare gli studi. Entra a West-Point, il Saint-Cyr americano, dove ritornerà più tardi come professore di tattica.

Si rivela nel 1942, sotto il comando di Eisenhower. L'anno seguente, con il 2° Corpo, prende l'isola e Biserta, mettendo i tedeschi alla resa. Il maresciallo Alexander gli telegrafa: «Ben manovrato!». Poi sbarca in Sicilia dove vive al fronte, sostituendo egli stesso la trincea. Ed inizia la campagna di Francia e d'Inghilterra.

Durante l'interrogatorio di un prigioniero riceve di essere uccise da uno dei suoi ufficiali che inavvertitamente permette il grido: « Il capo di Bradley che preoccupa furiosa: « Ma fate attenzione con questi maledetti arnesi! ».

Bradley detiene un primato: quello di avere comandato il maggior numero di soldati. Dopo la guerra amministrò con mano maestra la smobilitazione di dicietti milioni di uomini. Bradley è Grand'Ufficiale della Legion d'Onore e decorato dell'ordine sovietico di Kutusoff. Ha sposato la figlia del suo maestro di scuola, la una figlia, Elisabetta.

Fu lui a dichiarare un giorno: « Noi viviamo in una età in cui un villaggio sperduto greco, una strada ferrata per Berlino possono produrre scintille pericolose per la pace del mondo ». Purtroppo è successo così.

LAWTON COLLINS

Il Capo di stato maggiore delle forze terrestri U.S.A. è un uomo dagli occhi azzurri, dai capelli biondi, dai tratti fini. Il successore di Bradley al suo posto attuale, è nato nel 1896 a Nuova Orleans. E' diplomato dal Liceo scientifico.

Esce da West-Point. Ha combattuto nelle Filippine ed ha organizzato la difesa delle Hawai.

Col 7° Corpo ha preso Cherbourg e Saint-Lô (la hanno soprannominato « Terror of Saint-Lô »), liberato Mons, Namur, Liegi, preso Aquisgrana, Colonia, Fulda (dove vaccolo l'Elba).

E' reputato per la sua bravura che l'ha fatto soprannominare anche « Lightning Joe » (il brillante Giuseppe).

Questo grande lattico è pure eccellente oratore, il migliore dell'esercito. Anch'egli ha trovato una formula da meditare: « Decido la democrazia sia il peggior regime per preparare la guerra, è il migliore per vincerla ».

E' Ufficiale della Legion d'Onore e titolare dell'ordine di Suvarov. Sua moglie, Gladys Lauterbeck, che egli ha sposato a Occanea nel 1921, al tempo della prima occupazione, è figlia di un appellano militare.

Ha tre figli: Gladys May, Nancy Caterina, e Giuseppe Easterbrook che è tenente. E' campione di golf e amatore di musica sinfonica. E' particolarmente stimato da Truman.

WALKER (Walton Harris)

Comanda l'8ª Armata in Corea dal 23 luglio scorso, dopo due anni di permanenza in Giappone.

Walker è nato nel 1889 a Dallas (Texas), è figlio di un droghiere e nipote di un ufficiale dell'Armata confederata (Nordista) della guerra di Secessione; oggi, in Corea, è « Sudista ».

Durante la grande guerra, due volte è stato citato nel corso dei combattimenti di Saint-Mihiel. Dopo un periodo di permanenza in Cina nel 1930, organizzò nel 1942 l'istruzione delle truppe del deserto destinate a combattere in Africa. Il suo metodo? « Imporre un allenamento così duro che il combattimento sembri facile ».

E' stato aiutante di campo di Patton. Il « Generale pugno » che liberò Metz, forzò la linea Sigfrido e liberò i prigionieri di Buchenwald. Già nel 1945 era Capo di stato maggiore di quell'8ª Armata che vive attualmente giorni terribili.

Walker è cittadino onorario di Verdun, decorato a Metz croce di guerra e insignito della medaglia della Guardia Svizzera.

Walker ha un figlio, Sam Sims, tenente di aviazione. E' massone (33° grado), non fuma, preferisce la caccia e la pesca al golf e al polo e fra gli altri film preferisce « Western ».

Walker prevedeva gli avvenimenti quando dichiarava: « Preparare l'8ª Armata al combattimento è una ben difficile impresa ».

a. m.

Gli astri. — Mercurio in trigono alla Luna ed in parallelo al Sole; la Luna in quadrato a Plutone. Influsso ottimo, ma pericoloso.

Relazioni. — Nessun urto, ogni cosa andrà bene, armonizzeranno, felice intesa, allegria per appuntamenti che portano conciliazione e progetti per l'avvenire. Più influenzati saranno i tipi della Vergine, Gemelli e Cancro.

Affari. — Nel complesso vi è facilità a concludere. Buona intesa e scambio utile di lettere e scritti d'affari. In serata l'intuito può portare una nota vivente con rettura. Saranno sensibili in particolar modo, quelli nati in Leone, Scorpione, Capricorno.

Sport e viaggi. — Sino alle ore 20 tutto andrà bene, dopo si avranno scontri, incidenti stradali e insidie ladresche.

Salute. — Si possono avere delle emicranie e dalle recidive sono nelle piaghe. Nel complesso l'influsso anteriore alle ore 21 è temperante. I nervosi si sentiranno più calmi e qualche schizofrenico può anche guarire.

Impreviti. — Lettera o messaggio che scuota i nervi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Calindri-Villi-Valenghi: ore 21 « La notte del 16 gennaio » di Ayn Rand.

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19, 21-1 Orch. Fiesta di Pepé Latini; canta L. Benevene Augustus: 17-21 Mo Cianfanelli. Castellino. 17 the pallardica, 21 Orchestra Rosa Clotà, canta Rasso Cin Cin Dance Porta Susa: ore 21 Orchestra Mo Clerici, c. S. Marliani Club Hollywood 21 Orch. Mogador, canta Aurora, Costanza, Carigs. Club Smeraldo Golfe 3, t. 682-470: 21-1: due Orch. Ortuso-Bonetto-Bucci, cantano C. Boni, T. Vallati Fassio Caffè chantant: 21-24, via G. Medici 112; tel. 73-786, tr. 22-9. Claudio Danze: 16-21 A. Neve e suo Complesso. Scuola di ballo. Gay Accademia Danze: 17 e 21 Orchestra Angelini. Organo Hammond. Musetti. Attrez. Luci Nere La Perla c. Orbassano 26: 21 Orchestra Miladego, canta E. Beltrami. Libero ingresso alla concerto. La Serenella: ore 21 Orch. Berzacini, c. Rito Lotti. Scuola premi. Holiday Danze, Bogino 17: ore 21 Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro Principe Danze ore 21 Orchestra Orsatti, canta Nella Colombo.

Ragno d'Oro Danze: Montevirve 4 Torino. Via Basilica 3 ang. via Milano. Tafel. 56-42-56, ore 21-1. Tranadero: ore 17 e 21-1 Orchestra Casamatta e Vocal Trio. Via Giolitti 1, telefono 683-771.

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte varia. Dr. Parente-Waldemar Columbia Danze v. Gatto 8 bis, tel 50-143. Orch. Armand. Attrazioni Odeon Danze: « Turin in nuit » 21.30 Danze e attrazioni varie Etoile Danze via Cavour 6, tel 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-3 Due spettacoli ore 23.30 e 1.30. La Ferrovia Danze via Gatto 13: Orchestra Bistazi. Attrazioni. Maison des Artistes, p. S. Carlo 182. Danze 17; 21; Trio Allegrini. Taverna Bue Restiere Amando la. 10: Campi. Di Natale, cant. G. Rivera, D. Larla. Danze attr. 22-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Le sedicenni » Daniel Gelin, Maurice Robert. B. Auber. Astor: « Duello a Berlino » Anton Walbrook, Deborah Kerr, Liwsley Corso: « Francesco giullare di Dio » di R. Rossellini con Aldo Fabrizi. Gobbi: « Anna Luisa disperatamente » E. Bergman U. Osburn E. Henry Luxi: « Bill, sei grande! » Dan Dailey, Corinne Calvet.

Metro-Cristallo: « Angelo tra la folla » Umberto Spadaro, Isa Pola e Angelo. Mattin. 10.30 a L. 130. Regali: « Questo mio folle cuore » Susan Hayward, Dana Andrews. Torino: « La regina del tagliabosco » Scott Brady. Apertura 12.

Vittoria: « Anna Lucasta, Paulette Goddard, Broderick Crawford.

Alexandra: « Ho ritrovato la vita » Brian Donlevy, Elia Raines.

Alpi: « Elia Agila Joyo O. Robinson

Ariston: « I tre moschettieri tecnic. Orario 14.30, 17, 19.30, 22.

Augustus: « Le sei mogli di Barbablu » Totò, Isa Barzizza.

Capitol: « Ho ritrovato la vita » Brian Donlevy, Elia Raines.

Hollywood: « Il miracolo del villaggio » E. Braken, Betty Hutton

Ideal: « Iwo Jima » John Wayne e Comp. Riviste Vanni 16.15, 21.15.

Massimo: « ...la vita continua »

Nazionale: « Il miracolo del villaggio » E. Braken, B. Hutton. U. 22

Statuto: « ...la vita continua ».

Astra: « Ultimi giorni di sconosciuto ».

Mignon: Voglio essere più amata. V.

Olimpia: « L'inafferrabile 12 ».

Po: « Trafficanti uomini » L. 60.

P. Nuova Caccia uomo Artide a. 19

Regina: Cow boys fel deserto Var.

Romano: « Contrabbandieri del mare » Riviera, Ferrero 16.15, 21.15.

S. Filipo: « Avventure di Tarzà ».

Esperia: Mulino del Po. Dal Poggio

Imperiale: Messaggio a Garcia V.

Italiano: « Chiamata Nord 777 »

Miraforti: Cerchio si chiude a. 19.

Vittoglio: « Ragazza di Harrey » con Judi Garland, John Hodiak.

Eliseo: Così sono le donne. Scary Frejuer: « Mercaglia infrante » Comp.

Rivoli: « Piume al vento ».

S. Paolo: Contrabbando a Shanghay

Corallo: Dominatore Wall Street.

Eridano: Mercanti schiavi

Orpea: « Scarpe al sole ».

Gualino: « Strage di Alamo ».

V. Vanchi: Fra diavolo Crik-Crik

Astra: « Atto di violenza » Bellin

Berchet: « Segreto del castello ».

Boccalor: « Aquile sul Pacifico ».

Odeon: « Ribelle dei tropici Babe

Adua: Delitto senza peccato Var.

Aurora: « Signorinella G. Bechi.

Brasilia: « La via del tabacco ».

Fortuna: « Aquile sul Pacifico ».

Palermo: « Il traditore Mc Laglan

Pl. Perosi: « Femmina » Chapman

Scarlatti: « La via del tabacco ».

Gabbiet: « Figlia corsaro rosso »

Colosseo: « Chi dice donna ».

Italia: « Cimarron ».

Modernò: « Capitano di Kopenick » e « Rabunga ».

Piemonte: I cadetti di Guascogna

S. Carlo (Nichelino): « I cari parenti » e « King-Kong ».

Spartaco: « Città d'avventurieri ».

Alba: « Cacciata ribelli tecnic.

Apollo: « La freccia del serpente

Adora: Annuntiati di Sing-Sing.

Lucento: « La canzone della terra silenziosa » a colori naturali.

Lutrario (sist. Doral): « Delitto al microscopio » Locale riscaldato.

eleganza fantasia piezzo

G. HERMANN S.r.l.
FONDATA NEL 1888
abbigliamento — biancheria
impermeabili — soprassarpe
i doni più belli
TORINO — PIAZZA CASTELLO, 71

Cioccolato - Panettoni - Liquori
ditta G. PFATISCH - s.r.l.
VIA SACCHI 42
..... favorendoci sarete i favoriti .....
TELEFONI: 40-406 - 53-682 - 520-847

Fantastiche trasformazioni anche dei ninnoli meno importanti

Babbo Natale "alla moda,, nelle vetrine dei faubourgs parigini

I magazzini rigurgitanti di folla attratta dallo spettacolo delle più strane novità
Impossibile non ritrovarsi col borsellino vuoto e con le braccia cariche di pacchi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, dicembre.

Anche quest'anno Parigi ha ritrovato il suo « vero » volto in queste giornate che precedono le feste natalizie. Truccata a meraviglia, l'affascinante città civetta con gli stranieri, incanta i bimbi che ammirano con occhi spalancati i fantastici giocattoli meccanici esposti in molte vetrine e tenta le donne con lo scintillio degli splendidi flaconi di profumi famosi e dei gioielli « fantasia » deposti con molta arte su velluti scuri.

I regali si cercano nelle « boutiques », tra borsette, sciarpe e fazzolettini, ma chi ha tempo si abbandona volentieri alla marea di folla che gremisce i grandi magazzini rigurgitanti di merci, alla scoperta di « novità » lanciate a prezzi abbordabili.

Persino le « eleganti » straniere non disdegnano di scendere dalle capaci macchine per passeggiare nei « faubourgs » e il passano accanto felici come ragazzine in vacanza.

Intanto, nei saloni delle grandi sartorie, i modelli invernali che, presentati per la prima volta in agosto, sembravano pazzi sogni fuori del tempo, si prendono la loro rivincita. «Noël», «Jour de fête», « Givre », e tutti i modelli creati per la « grande saison » si sentono finalmente molto importanti.

Ma in quest'ultima settimana le clienti trascurano persino le sfilate di modelli: la strada, infatti, offre il più suggestivo spettacolo, un richiamo irresistibile per chi possiede doti di osservazione, un fantastico diorama che rivela gli sforzi intelligenti dei creatori di oggetti ed accessori, per dare un'impronta nuova anche ai ninnoli meno importanti.

Nella vetrina di Hergis un accendisigari si nasconde in un minuscolo stivaletto da Papà Natale in cuoio grasso; i cloudoli dei braccialetti di Marin si trasformano in graziosi astucci da rossetto e da cipria; un piccolo « nécessaire » che si porterà appeso al polso. Da Hellas un tubetto in argento cesellato viene raccomandato come « porta aspirina » da borsetta; Balenciaga e Marcel Rochas presentano splendidi spruzzatoi per profumo in pratici astucci di cuoio, mentre Christian Dior espone una deliziosa acquaforte di bambù laccato con cuscinetto puntaspilli.

Ricordiamo ancora, di Dior, una bambolina con la gonna confezionata di numerosi fazzolettini stampati e, di Piguet, una borsetta da sera in piume di «coq» svolazzanti per « madame » e un portacravatte da viaggio in seta stampata per « monsieur ».

Sul nostro taccuino c'è un lungo elenco di interessanti e spesso curiosi regali. Forse, segnalandone qualcuno, potremo offrirvi lo spunto per una scelta.

Da Griffe, un cofanetto contiene sei bobine di filo di diversi colori, in ciascuna delle quali c'è un flaconcino di un nuovo profumo; da Nicri, lunghi orecchini di « jais » neri con spruzzi di specchi scintillanti, mentre una borsa da sera in velluto rosso antico, con cerniera che imita due piume di strass, la trovate da Violette Cornille.

Robert Piguet ha un gilet di taglio maschile in broccato bianco arabescato d'oro e donna Carlotta stole di seta stampata a grossi disegni bajadère.

Pantaloni di lana scozzese per pantaloni da sci potrete ammirarli da Calixte; bolerini di velluto colorato con bordi di maglia, da Carole Ann; guanti di capretto color giada con applicazioni di foglie di capelvenere, da Arrij; camiciotte di taglio sportivo eseguite in tela argentata e guanti di lana scozzese con polsino sfrangiato, nella boutique di Jacques Fath; orecchini a trifoglio di giada con brillantini semimascosti, dall'antiquario Jacob e, da Griffe, una borsa da sera in raso comparso di strass con bordi di maglia di lana.

Davanti alle vetrine dei gioielliere Maubousain, molte donne si fermano a lungo, forse non proprio per osservare un frustino in oro e brillanti. Poco più in là, infatti, spiccano un collier in oro a quattro fili, trattenuti da due anelli di brillanti, che possono servire anche come orecchini, ed un fermaglio di brillanti che si applica a ventosa sulla pelle della scollatura.

Da Vedrenne, invece, c'è un curioso ombrello, con la impugnatura di una spada, ed un altro che reca nel manico di legno laccato una scatola di pastiglie per la tosse.

Una collana di dischi di corno, che imitano il legno, l'abbiamo vista da Schiaparelli, ed un portacipria con astuccio per rossetto in avorio e oro da Belvin. Scarpe da sera in velluto con fibbia di strass le presenta Donna Greco e Pierrette Hautefeuille una borsetta di camoscio nero ornata di foglie d'autunno.

Ricordiamo pure, di Pascal, guanti alla moschettiera in capretto colorato; grandi foglie di strass di Roger Scémama; una scatola da sera «vanity case» in tartaruga, con motivi di dentelles stampati, di Rochas; guanti di raso coparsi di ricami di pagliuzze, di Piguet.

Troppe altre cose premono disordinatamente sulla nostra memoria, ma è proprio la caratteristica della febbrile vigilanza natalizia di Parigi.

Persino la semplice e tradizionale candelina posata su una rustica base di legno si è trasformata, quest'anno. Un modesto artigiano si è divertito a modellare con la cera minuscoli pini, che renderanno più suggestive le decorazioni delle tavole durante il pranzo di Natale.

Con poca spesa potrete ricordarvi agli amici offrendo semplici bustine di fiammiferi che recano in rilievo le loro iniziali: si vendono in pacchi da 50 e da 100 scatoline. Sfruttando la stessa idea, Paquin lancia invece « les allume-lèvres », che accenderanno le labbra con svariate tonalità di rossetto applicato alle capocchie.

Hermès espone quelli fazzoletti di seta stampata: quello che ottiene maggior successo è il modello « biblioteca », che reca impresso un gruppo di libri allineati con rilegature antiche variamente colorate. Bianchini e Ferrier hanno lanciato il « foulard calendario », disegnato in esclusività da Charlemagne. Si tratta di un'enorme ruota con attorno i giorni ed i santi dell'anno ed al centro i segni dello zodiaco. Nella stessa ricca collezione sono assai piaciuti i foulards umoristici disegnati da mano abilissima.

I giocatori di canasta possono procurarsi giochi di carte racchiusi in eleganti astucci di cuoio con originali fermagli di metallo. Un gioco bellissimo è quello disegnato da Léonor Fini, ma presenta un grave inconveniente: costa circa 6000 lire.

Altri regalucci si trovano ad ogni passo: la penna a sfera con accendisigaro innestato, il portachiavi con piccola pila per leggere il programma durante i concerti, il fermacarte a « bolla di sapone » che contiene un fiore fresco, il ferma da viaggio con manico pieghevole, il tavolino da letto ultraleggero in vimini con portariviste laterali, le « trousses » da toilette e per manicure in pizzigna e le valigette porta-lozioni, i porta-gomme da viaggio (uno solo può pizzicare quattro gomme da tailleurs) e persino lo spillone laccato, presentato da Vera Borea, per puntare la gonna durante uno scatenato « be-bop » in una cave di Saint Germain des Près.

Naturalmente, alla fine della passeggiata per i faubourgs e per le rues è quasi impossibile non ritrovarsi con il borsellino vuoto e con le mani cariche di pacchi.

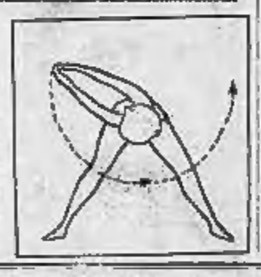
Anna Vanner

« Nuit de Noël », un turbante di recentissima creazione presentato a Parigi da Janette Colombier. Sul drappeggio di pesante seta bianca sono disposti ricami in brillantini a forma di piccole foglie

Le tre foglie degradanti di strass sono una originale trovata di Jacques Fath lanciata per dare una nota vivace al tailleur di lana nera

MANTENERSI AGILI

Vita sottile torace morbido



Gambe allargate e tese, busto piegato in avanti, braccia tese e dita incrociate, voltate il busto verso destra allacciate contemporaneamente le braccia, poi verso sinistra sempre il più alto possibile, tenendo la testa all'incirca all'altezza del taccino. Ripetete fino a 20-25 torsioni per ogni lato.

CASSETTE della FORTUNA
STOCK

nel 1948
I CONIUGI FRATTINI DI LEGNAGO (VERONA) VINSERO IL PRIMO PREMIO DEL VALORE DI 5 MILIONI

nel 1949
LA SIGNORINA CARLA RIGANTI, V. FATEBENEFRATELLI 20 MILANO, VINSE IL PRIMO PREMIO DEL VALORE DI 3 MILIONI

nel 1950
CHI VINCERÀ IL PRIMO PREMIO DI 3 MILIONI

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED INOLTRE UNO A SORTE
PREMI PER UN TOTALE DI 170 MILIONI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'UFFICIO VENDITE STOCK DI TORINO — VIA ROMA, n. 101 — TELEFONO 555-535

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: « La principessa Pocahontas », sceneggiato di Liliana Scalero, regia di Umberto Benedetto; 17,30: « La voce dell'America »; 18: Dame elefantine; 18,25: Attualità; 18,45: Orchestra dir. da D. Cergoli; 19: « Il antropometro »; 19,30: « Numb verbo », di Diego Calcagno; 19,50: Musiche richieste; 20: Giornale, Sport; 20,30: « Anna di sera » di Umberto Calcagni.

Ore 20,40: « Adriana Lecouvreur », commedia drammatica in quattro atti di A. Colasanti dalla omonima di E. Scribe e E. Legouvé, musica di Francesco Cilea, direttore Alfredo Simonetto, interpreti del cast Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano (Negli intervalli: I. Calvino da casa all'Eliseo; « Guy de Maupassant » di Giovanni Macchia; Conversazione, Dopo l'opera: « Oggi al Parlamento »; Giornale, Musica da ballo; 24 Ultima edizione).

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra dir. da G. Filippini; 18,30: Cinquanta in discoteca; 19: La voce dei lavoratori; 19,15: Orchestra Mojetta; 19,30: Attualità sportive; 19,50: I capolavori della canzone napoletana. (Orchestra diretta da G. Adagio); 20,30: Giornale, Sport.

Ore 21,5: Varietà musicale; 21,40: Radiotelefono risponde; 22,40: La domenica è a sperta per: « La ricerca degli operai provinciali »; 22,50: Umberto Chiaramello al pianoforte; 22,40: Anna Bentivoglio « Raccolgo oggi grandi assenti »; 23,55: Canta Rino Salviati; 23,10: « Oggi al Parlamento », Giornale; 23,30: Profili di compositori contemporanei: Luigi Cortese. Quattro pezzi per pianoforte: a) Fiaba per le gioie (da « Dieci Fiabe »; 1938); b) Preludio nel nome Claudia, c) Intermezzo, d) Fantasia, (da quattro pezzi brevi; 1945-47); due canti popolari (Omar Khayyam), per canto, flauto, pianoforte (1937); a) Quand la chandelle mais le palais de la chaleur, b) Puisqu'il Sabine (id., per canto, flauto, violoncello e pianoforte); Tre pezzi di Rihm, Kmel, K. Kerestes; 1949 per canto e pianoforte: a) Il poeta, b) Interno, c) Canto d'amore. (Esecutori: Maria Lovoli, soprano; Gerici, flautista; Mario Gavella, violoncellista; al pianoforte l'Autore) - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni: tr. I, a Onde Corte su m. 47,90, 48,30, 50,3 e 75,6) — Ore 21: Questionario: « Il risparmio » - 21,30: Il quartetto per archi nel '900: Fr. Joseph Haydn: « La settima delle sorelle di Gesù Cristo »; a) Introduzione (Maestoso e Adagio); b) Padre dimmi ella, ora sola, sfiora quel fanciul (Largo); c) Amen dico ibi: Inoltre onorata in Paradiso (Presto e Cantabile); d) Madre, cara Vittoria Tema, ci Te, cara Madre Thai (Grave); e) Ah, Ah, Iemma addolorata? (Largo); f) (Adagio); g) Consummatum est (Lento); h) Padre in mano Tuas commendo spiritum meum (Largo); i) Il terremoto (Presto e vivo della fine). (Quartetto di Amsterdam)

GLI SVALIGIATORI DI BANCHE

L'isolamento del Casaroli e degli altri tre banditi

Bologna, martedì sera.

Mentre uno dei capi della banda bolognese, Paolo Casaroli, si trova sempre piantonato alla clinica chirurgica dell'ospedale di Sant'Orsola, gli altri tre banditi catturati sono stati rinchiusi nelle celle di sicurezza della Questura, in attesa di essere trasferiti alle carceri di S. Giovanni in Monte. Le condizioni del Casaroli sono in netto miglioramento: il bandito, che rimase ferito come è noto alla regione parietale, ha potuto rapidamente riprendersi dopo l'intervento operatorio subito ed ora discorre, fuma volentieri e vorrebbe leggere i giornali. Ai giornalisti non è concesso di avvicinarlo: a quel che abbiamo appreso, egli terrebbe però sempre un contegno arrogante.

Un fatto non trascurabile è stato confermato dall'autorità investigativa: Daniele Farris indossava realmente la camicia nera quando nella galleria semideserta del cinema Manzoni si tolse la vita con un colpo di rivoltella. Daniele Farris era un giovane sciagurato, cresciuto in un ambiente sciagurato: tutta la sua vita non fu che un precipitare verso quella sciagurata fine.

Sua madre, Gabriella Raspadori, separata dal marito, convive con un altro uomo in una locanda cittadina: è una donna abbrutita dall'alcool e che, solo apprendendo dai giornali la notizia della morte del figlio, ha avuto qualche attimo di resipiscenza morale.

Il Casaroli, anch'egli ex-brigatista nero, aveva partecipato con altri a una furiosa sparatoria avvenuta in via Indipendenza nel 1946. Fu poi condannato nel 1947 per rapina aggravata e estorsione. Un indulto gli ridiede la libertà.

Anche la madre del Casaroli, Concetta Pagliani, da tempo separata dal marito, convive con un altro uomo.

Il Ranuzzi aveva spacciato sala con donnine allegre. Anch'egli aveva riportato numerose condanne.

Il trentatreenne Giovanni De Lucca era stato condannato nel 1947 a 18 anni di reclusione per collaborazionismo ma la sentenza venne annullata senza rinvio dalla Cassazione che applicò direttamente la amnistia. Era stato poi processato per furto.

Quanto al « biondino » il ventiseienne Lorenzo Anzalone, pare non abbia precedenti penali. E' peraltro conosciuto in taluni ambienti per « quello che si veste da donna ». Accompagnati dal dott. Greco, dirigente della Mobile di Milano, alcuni impiegati della sede di Binasco della Cassa di Risparmio che venne assalita il 3 ottobre da banditi armati, saranno messi oggi a confronto con il De Lucca.

Il Papa elargisce 50 milioni ai senzatetto

Roma, martedì sera.

Il comitato del villaggio S. Francesco, è nuovamente in grado di iniziare le costruzioni destinate ai senzatetto — cosa che è avvenuta ieri stesso — per una munifica disposizione pontificia.

Infatti avvicinandosi la fine dell'Anno Santo e la solennità natalizia, il Santo Padre ha voluto dimostrare nuovamente la sua sollecitudine verso la parte più derelitta del popolo della sua città, destinando al villaggio San Francesco una seconda offerta di cinquanta milioni.

Il pianista Gieseking che ieri sera ha dato all'Alfieri un applaudito concerto per la Pro Cultura Femminile (Dis. di Chicco).

Neve a Roma e freddo in Riviera

Roma, martedì sera.

Gli abitanti di molte località alla periferia di Roma, svegliandosi ieri mattina, hanno trovato la strada coperta da un manto bianco che si è poi rapidamente disciolto. Più tardi il nevischio ha fatto nuovamente la sua apparizione, particolarmente nella zona di Monteverde. Si trattava di lievi fiocchi di neve che si scioglievano non appena a contatto col suolo. Nei Castelli Romani la nevicata è stata molto più consistente e gli abitanti di Castel San Pietro Romano, Cave Zagarolo, Castelgandolfo, Cervarano si sono trovati di fronte a uno spesso manto di neve. Abbondanti nevicate si sono verificate pure a Capranica, Palestrina e in molti paesi intorno a Roma.

Dopo la prima apparizione della neve, la temperatura è scesa sensibilmente nella giornata di ieri e nella nottata. Il termometro ieri ha toccato un grado e 7; nello stesso tempo ha avuto una scesa il periodo piovoso ed anche le acque del Tevere si sono abbassate. La neve caduta abbondante nell'Alto Lazio, ha bloccato per molte ore il traffico sulla via Cassia ad Acquapendente.

A *Firenze* stamane è caduta la neve che in breve ha coperto di bianco la città e le colline circostanti.

A *Vercelli* il freddo intenso, seguito alla nevicata di domenica, ha fatto ieri una vittima. Il mendicante Giovanni Avogadro di 72 anni, è stato rinvenuto morto per assideramento.

A *Casale Monferrato*, su tutto il basso Monferrato, la neve caduta nel corso della notte ha ricoperto tutte le strade, ostacolando notevolmente la circolazione stradale.

Infine si ha da *Albenga* che l'improvviso abbassamento della temperatura in Riviera, culminato nelle prime ore della notte, ha recato gravi danni alle colture delle primizie agricole.

La temperatura ha raggiunto nella notte i 4 gradi sotto zero.

Per cessione

L'AZIENDA COMMERCIALE TESSILE
Org. N.O.R.V.A.C.T.
Via Palazzo di Città, 11 (Quasi ang. Via XX Settembre)
— TORINO —

Ribassa tutti i tessuti
Lanerie per ABITI, SOPRABITI
PALETO' e Tessuti in genere

ECCO ALCUNI PREZZI:

	al metro		al metro
Bemberg per biancheria a fiori	L. 150	Vigogna lana (alt. cm. 140)	L. 1200
Felpato puro cot. per pigiama	» 200	Pettinato pura lana	» 2400
Raso felpato per vestaglia	» 250	Paletò donna lana	» 1250
Panno Loenan	» 550	Paletò donna pura lana fine	» 1900
Crepella lana, doppia altezza (cm. 140)	» 400	Paletò uomo pura lana	» 1500
		Paletò uomo pura lana fine	» 2000

Disponiamo assortimento di articoli finiti ed articoli della migliori fabbriche a prezzi ridottissimi

OPERAI, IMPIEGATI troverete qualità e prezzo
CEDESI NEGOZIO vuoto o con merce

L'ULTIMO BIGLIETTO

Romanzo di HENRY KANE

Settima puntata

Sally Bentley si è suicidata nel suo alloggetto di New York. La signora Bentley non crede al suicidio e dà incarico al detective Chambers di fare indagini. Secondo la polizia, la Bentley cuoi far cadere i sospetti sulla sorella di Sally, Delores, ballerina al «Café Zenda». Incolpata Delores, la signora erediterebbe da sola i 150 mila dollari lasciati da Sally. Chambers cerca invano di interessare Gino Stark, amico di Sally. Fa amicizia con Delores, la quale gli rivela che la signora Bentley non è sua madre, ne lo era di Sally. Sposò il loro padre in seconde nozze. Chambers domanda a Delores se crede che la sorella si sia uccisa.

Delores aprì un sottile portasigarette d'argento con il suo nome in lettere di ottone; ne tolse una sigaretta che battè sul tavolo. — No. Non credo che si sia uccisa.

Le ovvicinai un fiammifero.

— Hai un candidato?

— A che cosa?

— Al titolo di assassino.

— No.

— Tesoro, sei una bellissima ragazza.

— Ti ringrazio di dirmelo.

— Ma sei una di troppo.

— Parli come Gertrude Stein: e come si chiama?

— Intendo: sei una di troppo che non crede al suicidio. Mamma Bentley è l'altra. Questo genere di opinioni evidentemente trasuda. Ce ne saranno già altri che la pensano come voi. I poliziotti presto o tardi intercettano sempre questi miasmi. E nel nostro caso, quando questo accadrà, la candidata sarai tu.

— Vuoi spaventarmi?

— Sì.

— Perchè?

— Voglio che ti apri con me. Voglio informazioni. Informazioni serie. Se non me le dai tu, non le avrò da nessuno. E se non riesco a portare avanti quest'inchiesta, la faccenda stagnerà. E se stagna, è un guaio, tesoro. Credimi. La polizia comincerà col sospettare di errori sono capaci d'inventare se ci si mettono davvero!

Lei scosse placida la cenere dalla sigaretta e me riattizzò la brace. Poi lo vidi frenare i muscoli delle mascelle, e il bastoncino di vetro per rimescolare i *drinks*, — che aveva in mano, — si spezzò bruscamente e i suoi occhi contemplarono cupi il filo di sangue che le rigava il pollice.

— E va bene, tu! Mi hai messa contro il muro, e forse sono ubriaca, e forse mi piaci, e forse ho paura. Forse, chissà in qual modo dannato, qualcuno scoprirà che quella mattina ero stata laggiù, e me la faranno scontare.

— Perchè non glie l'hai detto?

— A chi?

— Ai poliziotti.

— Tesoro mio, ho avuto paura di dirgliele. Nessuno vuol essere mascherato a queste faccende. Secondo loro era suicidio? Va bene: suicidio. Perchè cercar guai?

— E lo dici a me?

— Lo dico a te. Ti dirò tutto. Perchè forse potrai risolvere questo pasticcio tu. E bada, non ti do prove: solo parole. Se andrai a riferirle alla polizia, buda che non ti ho detto niente: ti sarai inventato tutto tu. Ti dirò la verità perchè sei un uomo che fa perdere la testa. Di paura.

L'avevo ascoltata fumando soddisfatto. C'ero riuscito dunque — Ti amo, sorella, — dissi.

Lei si asciugò con la salvietta il sangue della mano, si portò alla bocca il bicchiere di cognac e lo rimise sul tavolo. I suoi lucidi denti apparvero fra le labbra e gli occhi si ravvivarono in una smorfia d'indecisione. Infine ripresa il cognac e lo finì. — Ho una chiave del suo appartamento. Per qualche tempo, subito dopo il mio arrivo a New York, abitai con Sally. Lei mi aiutò largamente, finchè non abbi trovato un primo impiego. Le dovevo del denaro, che le restituivo a venti dollari la settimana, da quando avevo cominciato a guadagnarne.

— Quanto denaro?

— Circa milleduecento dollari.

— Chi altro ha una chiave?

— Che?

— Una chiave dell'appartamento.

— Oh. — Guardava il bicchiere vuoto. Chiamai il cameriere. Altri due cognac.

— Credo, — rispose infine Delores, — qualcun altro abbia una chiave.

Stavo per tirare. — Non mi hai capito. Intendo, sai con certezza chi altro ha una chiave?

Fece schioccare la lingua. Aspettavo. Ripetè il giochetto con più forza. — Senti. Ne conosco uno. Un certo Gino Stark.

Ebbe subito l'aria di pentirsi.

— Mi hai reso felice, sorella.

— Che hai detto?

— Ho detto: mi hai reso felice.

— Allora avevo capito. Che ti prende?

— Niente. Come hai capito?

— Lascia stare, vuoi? Dimentica che ho detto quel nome.

Cominciai ad allarmi. Rovesciai i bicchieri sul tavolo. La gente ci guardava. All'inferno tutti, pensavo. — Io me ne vado, bambina. Me ne lavorò le mani, va bene. Se ci tieni, fatti come preferisci.

— Stiditi.

— Va bene. Mi scuso.

Delores sembrava contrariata. — Gino ha una chiave; gliel'ho fatta fare io.

— Perchè?

— Sally mi aveva pregata, all'incirca un anno fa, di farne fare una con la mia; mi disse anche brutalmente — bang! — per chi le serviva. Sally era così.

Delores non aveva più voce. Quel Gino! Cambiai argomento.

— Dunque, tu lo dovevi dei soldi. Che cosa accadde poi?

La voce le si ruschiò. Era riuscita a dominarsi.

— Generalmente, la domenica Sally si alzava tardi. Di solito quando andavo da lei per portarle i miei venti dollari arrivo lo stesso con la mia chiave. Se aveva compagnia entravo in punta di piedi, lasciavo l'assegno e scappavo. Altrimenti l'aiutavo a rimettersi dalla sbornia, a far colazione eccetera.

— Un momento. Questo Zeta...

— Zeta?

— Il principale di tua sorella. Non me ne parli?

— Sì, e poi?

— Veniva nella compagnia a Sally, la domenica mattina?

— Non me ne sono mai accorta.

— Lei lavorava veramente per lui?

— Sì: le piaceva fare la segretaria di un tipo famoso.

— Era brava?

— Sarebbe a dire?

— Dico: era brava nel suo lavoro? Si guadagnava il salario?

— Sì, credo di sì. Era una brava stenografa, questo lo so, ma per uno scrittore, uno che crea, la stenografia non serve. Gli scrittori pensano molto, e lavorano lentamente, sai; perdono tempo. Ma mia sorella, alla macchina da scrivere era un fulmine, e sbrigava lei tutta la corrispondenza d'affari, sbarazzava Zeta di ogni pensiero. Posso affermarti che era una segretaria preziosa per lui. Ne sono sicura.

— Dove si è guadagnati tutti quei soldi?

(Continua)

René Briand
inverno senza malanni
STUDIO SOLIA

Milanisti e juventini hanno accorciato le distanze

L'Inter sente alle spalle i passi dei suoi due inseguitori

Tra i protagonisti dell'incontro di Bologna I "due amori„ di Campatelli - Un Totocalcio per Cappello - Lorenzi parla troppo

Biason, punto di forza dello schieramento difensivo nero-azzurro, sarà costretto a quindici giorni di riposo dopo l'incidente subito domenica scorsa a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Questo Bologna che ha pareggiato in casa con domenica scorsa col capo attuale della classifica del campionato, ha confermato l'impressione che aveva lasciato in precedenti occasioni del corrente anno. Nel senso che è una squadra in formazione, e nel senso che è una squadra in progresso.

Se non fosse così, se non fosse che è unità in piena periodo di evoluzione, la partita l'avrebbe vinta, ed in questo momento, per uno settimana almeno, l'Inter non avrebbe più occupato il primo posto. Quel suo primo tempo va considerato come uno dei migliori, forse il migliore suo della stagione; in tutto, meno che nell'opera di finitura delle azioni, cioè nel tocco finale che gli attaccanti dovevano apporre alle loro manovre. Con media precisione e decisione, il Bologna avrebbe potuto chiudere la prima metà dell'incontro avendo in tasca un vantaggio di tre reti. Fu, a proposito di reti, magistrale quella segnata da Cervellati, l'unica di parte petroniana della giornata. Fatto oggetto di una carica che doveva spedirlo lungo e tirato nel fango in piena area di rigore, è conservato miracolosamente l'equilibrio, non pensò che a due pratiche. Lorenzi dell'Inter, al posto suo, si sarebbe fermato, avrebbe alzato le braccia al cielo, invocato l'intervento degli Dei, coperto l'avversario di espressioni pittoresche, ed avrebbe perduto l'occasione. Cervellati girò attorno al suo avversario, ne battè un altro, attraverso il portiere e poi depose la palla dove il portiere stesso più non c'era. Alla Mesazza. Dalla tribuna non s'è accorto se l'ala destra bolognese abbia avuto un'espressione di ringraziamento nei riguardi dell'arbitro, per non avergli questi concesso il «rigore» che forse lo avrebbe stroncato.

L'altra ala, Matteucci, a Palmark che sparò alto. Cappello è come giocatore e come uomo un enigma. Si potrebbe farne un numero del Totocalcio, ogni domenica, a premio se nella giornata sarà grande o piccino, se dormirà sul campo o sarà sveglio. Non indovinerebbe nemmeno lui. Ogni volta, non appena Ti ha convinto che è un artista della palla, Ti corregge l'impressione assumendo l'aspetto di un fannullone; ed ogni volta, dopo che Ti ha fatto dire che è un apatico e che non ha idee chiare, Ti salta fuori con un «do di petto» che fa trasecolare. Sono anni che è così. Continuerà così finchè giuoca.

Il pubblico bolognese se la prese con lui, domenica, e col suo collega Campatelli. Diceva che Campatelli non è bene che abbia lasciato la sua vecchia società per screzi o per disaidi, ma in pieno accordo. E che quindi non aveva, nella situazione, gli stimoli dell'amor proprio che ha, per esempio, un Moro nei riguardi del Torino, su che invece una parte del cuore la ha ancora dove lo aveva tutto prima. Campatelli sarebbe insomma l'uomo che ha «deux amours» come la Josephine Baker nella canzone, e che non disgnava mettersi nella condizione di non saper decidersi per quale dei due.

Chi ha linea, sono i due danesi. Contro la Juventus, Jensen, quello di sinistra, era stato il migliore; contro l'Inter, Pilmark, quello di destra, fu il più rilucente. Anche perchè Jensen era fresco di ferite e rientrava in squadra, dopo la guarigione, proprio avendo per compito di calmare i bollenti spiriti di un uomo come Wilkes. L'effetto delle cure dedicate dal mastino danese al suo avversario, lo si vide quando il danese stesso prese una brutta botta e calò repentinamente di tono: subito l'olandese, che fino ad allora era sparso quieto, riprese a volare. Pilmark è una molla di propulsione per il lavoro dei suoi avanti.

La squadra del Bologna, che non è ancora completa come valore dei diversi organi che la compongono, non è ancora esperta. Tralasciati Ascarelli e situazioni che sarebbero raccolte come una manna da qualunque altro undici che sappia non solo guardare, ma anche vedere. Come domenica: a mezz'ora dalla fine vincerà per uno a zero, e giuocava con undici uomini contro nove avversari prima ed otto dopo. Il si presa paura di quel che poteva succedere. O'era anche l'avversario a dire la sua parola, è vero. C'è sempre un avversario in uno sport agonistico. Ma nelle vicende d'una contesa, si presentano delle occasioni in cui affermarlo, questo avversario, e dominarlo, e agonizzarlo. E questa era una di quelle. E bisognava non lasciarsele sfuggire, se sul campo non di vuol fare della beneficenza.

Camminava sempre, Pilmark a Bologna. Come qualcuno dei suoi uomini. Armano, che tendenza classicha ha sempre avuto, sta trasformandosi come temperamento, da quando fa anche giuoco difensivo. Ma non ha bisogno di ricorrere a sistemi non ortodossi per fermare l'avversario: gli bastano le sue doti tecniche. Come per Lorenzi, due tocchi del quale a Bologna ne hanno fatto gli spettatori di (ripetiamo) Giuoca anche colla bocca, Lorenzi. Tanto colla bocca, che vorrebbe da studiare un apparecchio che gli permettesse di respirare, e gli impedisse di parlare, sul campo. Fa male a sè ed agli altri, compagni ed avversari, colla sua lingua.

Bhaglund fu l'uomo migliore dell'undici nerazzurro a Bologna. Come forma fisica e tecnica viene ed ora, le sembra. Cresce: è veloce, [illegible] bene la palla, sa puntare diritto in avanti, e si smarca con prontezza e discernimento. Ha superato la crisi di ambientamento molto più rapidamente di parecchi fra i suoi compatrioti.

Vittorio Pozzo

Per eleggere la Lega

Oggi la C.A.F. tornerà da sistare sul «caso Ascarelli», quello che fu data origine alle discussioni entro e fuori la Lega-calcio e in definitiva alla scioglimento della lega stessa. Questo giudizio ha un valore essenziale agli effetti di una opinione chiara sul comportamento dei vari membri della Lega. E' possibile però che la C.A.F. non emetta la sua sentenza oggi, nel caso che il comm. Annoscia, valentoni della facoltà dei ragionamento, abbia presentato in ritardo i suoi documenti di difesa. Se la C.A.F. non emettesse la sua sentenza, le società calcistiche ritengono opportuno rinviare l'assemblea straordinaria indetta a Milano per il 25 corrente.

Ploeger al Nizza?

Il Nizza ha richiesto da tempo Hjalmarson al Torino, ma i dirigenti granata, volendo controllare il graduale ritorno in forma del loro giocatore, non intendono lasciarlo partire. In compenso la società francese sarebbe lieta di avere Ploeger. E' difficile che il Torino si privi dell'abile attaccante danese, ma non è totalmente da escludersi che il trasferimento possa aver luogo magari nella prossima stagione.

questa, è l'autentica garanzia esigetela

Incontro in stazione con il "fenomeno„ Ray Sugar

Robinson ricorda i comuni allenamenti con Mitri

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, martedì sera.

Se non era nelle previsioni una difesa tanto gagliarda da parte del francese Jean Walzack alle insidiose armi di Robinson, il pubblico ginevrino non è rimasto per questo deluso dalla prova dell'americano; anzi, è stato doppiamente soddisfatto: per la «classe» superba dimostrata dal campione del mondo e per la resistenza del francese. In quanto al pugilato come «arte», questo però è esistito solo, e brillantemente nel protagonista maggiore del «clou», Robinson, che ha vinto senza impegnarsi. Fanno di «Sugar» il gran campione che è, la maestria nel corpo a corpo, l'accortezza degli spostamenti, il senso della distanza e la nozione del tempo; l'agilità e leggerezza nei movimenti, la padronanza in ogni situazione, in cui sempre lo si vede «in linea», lo scatto e la precisione nell'incontro e nelle serie rapidissime. «La mitraillette», lo definivano affascinati alcuni spettatori delle prime file di sedie di ring. E ad incontro avvenuto, qualcuno ha osato un epiteto un po' esagerato al combattimento: «le match du siècle», dimenticando che venerdì prossimo, a Parigi, contro un Villemain ora medio-massimo, Robinson avrà veramente modo di partecipare al «combattimento del secolo» per l'Europa.

Abbiamo potuto intrattenerci un po' con lui e con la signora, evitando la presenza di altri giornalisti, pronti ad interferirsi l'un l'altro con domande a mitraglia. Saputa l'ora della sua partenza per Parigi, che coincideva con la nostra per Torino (è lo stesso treno, dino a Culoz), abbiamo «affrontato» Sugar sotto la pensilina del convoglio in partenza. Già fu detto che il soprannome di «zucchero» gli si addice quando è fuori del ring. Sorridendo al è detto disposto a rispondere ad alcune domande.

Abbiamo toccato alcuni argomenti: Mitri, La Motta, i prossimi incontri europei, le mire future ed altro ancora. La stima e la simpatia ch'egli ha palesato per Mitri, che si allenava nello stesso suo campo di allenamento in America ci han ricondotto tristemente alle ultime disavventure del triestino, sulle quali non ci siamo sentiti di ragguagliarlo. Ray pensa che Mitri potrà giungere ancora lontano, perchè è un «very good fighter».

«E La Motta? Lo incontrerete in febbraio e sarete il nuovo campione del mondo?».

«Lo spero», ha risposto modestamente. E quando gli notammo la modestia, sorride: «La Motta è un abile e forte boxeur. Ma io spero di batterlo». Ray non si è sbilanciato di più.

Circa i prossimi incontri, «spera» di oavversela con Villemain il 22 sera a Parigi e si dichiara lieto di combattere a Francoforte, il giorno di Natale, col tedesco Streiz, «non solo perchè Francoforte è sede di truppe di presidio americane, ma anche per farsi conoscere ed apprezzare dal pubblico locale».

Mentre ci intrattenevamo col «campione», è giunto in stazione pure Walzack, che con l'ex-avversario ritornava a Parigi, sullo stesso treno. Molto più semplice e modesto, Walzack. Un abisso fra i due: il rosso, accorto al raffinato, in un certo senso il povero arcanto al ricco. I due pugili si sono scambiati parole da «camarade». Poi il francese è salito sulla vettura. Modesto e simpatico, un bel campione anche lui.

Guy Mury

Per eleggere la Lega

Oggi la C.A.F. tornerà da sistare sul «caso Ascarelli», quello che fu data origine alle discussioni entro e fuori la Lega-calcio e in definitiva alla scioglimento della lega stessa. Questo giudizio ha un valore essenziale agli effetti di una opinione chiara sul comportamento dei vari membri della Lega. E' possibile però che la C.A.F. non emetta la sua sentenza oggi, nel caso che il comm. Annoscia, valentoni della facoltà dei ragionamento, abbia presentato in ritardo i suoi documenti di difesa. Se la C.A.F. non emettesse la sua sentenza, le società calcistiche ritengono opportuno rinviare l'assemblea straordinaria indetta a Milano per il 25 corrente.

Rapporti tesi tra UVI e industriali

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Partiti da Trento dopo il fallito congresso dell'U.V.I., abbiamo creduto utile una breve fermata a Milano allo scopo di conoscere altre impressioni (oltre quelle già comunicateci dal prof. Bobecchi e comparse su «La Stampa» di domenica) relative al colpo di scena provocato dall'U.V.I. col portare da tre a cinque le prove del campionato professionistici su strada. Chi altri potevamo interpellare se non gli industriali che avendo ingaggiato corridori stranieri per le grandi corse dell'anno venture sono i maggiori toccati dalla decisione dell'U.V.I., giacchè — come è stato deliberato a Trento — gli stranieri il vietata la partecipazione alle gare di campionato?

Un po' andandoci di persona ed un poco ricorrendo al telefono, abbiamo raccolto dichiarazioni che non ci discostano da quelle fatteci in precedenza dal presidente dell'Associazione industriali della bicicletta.

Una degli interpellati ha così risposto:

«La quistio ni fa veramente sorpresa, giacchè io avevo il diritto di ritenere che una volta stabilito l'accordo ANCM-UVI nessuna delle due parti potesse più apportarvi modificazioni. E' stato per favorire la «case» che in partenza hanno scarse possibilità di vincere con un loro corridore il campionato a più prove, che la nostra Associazione aveva chiesto e ottenuto dall'UVI che due delle cinque «classiche» preventivate per la stagione venture venissero escluse dal campionato. In tal modo noi «case» con delle «minori» avremmo potuto ingaggiare — come in realtà abbiamo fatto — dei corridori stranieri, come Robet, come Kobler, come Kubler e con essi partecipare alle gare in questione, oltrechè alle due tradizionali Milano-Sanremo e Giro della Lombardia. Così il carattere di internazionalità che tanto è invocato dagli sportivi e dai giornalisti avrebbe potuto esplicarsi in un maggior numero di corse con evidentissima generale.

«Adesso — ha continuato il nostro interlocutore — l'inaspettata deliberazione dell'UVI oltrechè annullare arbitrariamente un accordo regolare sotto ogni forma e bilaterale di causa dei danni materiali. Della nuova situazione che è venuta a crearsi sono certo che la nostra Associazione vorrà immediatamente occuparsi, tutelando i nostri interessi nel modo più deciso possibile».

Da altro industriale, anch'egli direttamente interessato, ha dichiarato:

«A richiesta della nostra Associazione io avevo assicurato che la mia squadra, la quale conta un celebre Asso straniero, avrebbe partecipato alle due gare «protette» extra-campionato. Dopo tutti i sacrifici che noi facciamo per la corsa, non meritavamo che l'UVI ci trattasse in questo modo, salvo a cambiare atteggiamento quando ha bisogno dei nostri corridori per il Giro di Francia che è noi non interessa. Vuol dire che sapremo come regolarci per l'avvenire.

Infine, il prof. Bobecchi ha confermato quanto già noto. Egli conosceva precisamente i rappresentanti delle «case», i quali desideravano quale linea di condotta tenere nei riguardi della nuova formula del campionato. E' vero che già qualche industriale ha dichiarato che come rappresenta non terrà a tutti i costi alla gara di campionato, ma si sa per esperienza come avvenga tali propositi di rinuncia non vengano mantenuti fino all'estremo.

A nostra domanda il prof. Bobecchi ha specificato:

«Assicuro nel modo più formale che l'impegno delle «case» di partecipare alle due gare extra-campionato con le loro squadre al completo era sincero da parte di tutte, dico di tutte. Mi dolgo che il comitato direttivo dell'UVI, annullando il contratto abbia preso una deliberazione che annulla l'accordo stipulato cogli industriali nell'ottobre scorso.

Da quanto abbiamo appreso risulta dunque che l'inaspettata deliberazione di Trento ha creato nei rapporti fra l'UVI e l'industria ciclistica una situazione completamente nuova, sugli sviluppi della quale non è possibile al momento fare altre supposizioni oltre quelle sopra accennate. Vi è tuttavia un rilievo da muovere a quell'ottima persona che è il prof. Bobecchi, ed è che se egli avesse anticipato di 48 ore il suo viaggio a Trento, partecipando come era nel suo diritto, alla riunione del comitato direttivo dell'UVI rinunziandovi le note assicurazioni, le cose si sarebbero avviate su un'altra strada e non sarebbe sorto questo disastro la cui esistenza è inutile nascondere.

VITTORIO VASSALE

Un torinese parte per il Rallye africano

Il dott. Karol Veglio, uno dei tre torinesi che partecipano al prossimo Rallye internazionale automobilistico Mediterraneo-Città del Capo, sarà il primo a mettersi in moto per il grande viaggio. Egli lascierà posdomani la nostra città per portarsi con la sua jeep fino a Marsiglia, dove salirà d'imbarcherà per Algeri. I compagni li ha trovati; sono due sportivi come lui: il rag. Paolo Botti, ricreativo e corridore automobilista, e Carlo Parodi, selezione. I tre giungeranno la vigilia di Natale ad Algeri, e quattro giorni dopo inizieranno la loro affascinante avventura attraverso l'Africa.

— prendete con rara passione. Ha 53 e non è oltre da poco, sono stati gli atleti premiati, dall'applauditissimo Prunce Lecoca a Bertolini, da Pia ad Agiem, da Bruzzio a Cerioli.

All'U. S. Libertas il presidente dott. Sambuelli ha premiato tra gli altri il campione italiano Ardizzone, Pasciotta, Piacentini, Frisoni; alla «Sipra» — di scena le ragazze — sono state festeggiate particolarmente la Dalla, la Colpitto e la Bruno Clara. Analoga cerimonia s'era svolta sabato al Gruppo femminile «Bergamasco».

A giorni sarà lo Sportnova a premiare le sue Piccini, Cordiale e Turci. E a proposito dello Sportnova — che non è stato assorbito dal G. S. Lancia — rifiorano a pura titolo di cronaca la voce secondo la quale il gruppo stesso si aggregherebbe alla Società Ginnastica Torino quale sezione atletica femminile.

Le atlete dello "Sportnova„ passeranno alla Ginnastica?

La Società Atletica «Cancia», come l'U. S. Libertas e il G. S. Sipra, ha premiato domenica i suoi ragazzi vittoriosi nell'annata testè conclusa. E' stata una festa simpaticissima. Attorno al vice-presidente Piero Vallarino-Gancia, atleta militante pure lui, all'infaticabile direttore sportivo Livio Origlia, all'allenatore Giuseppe Ricci, si sono trovati riuniti tutti i componenti di quell'assai numerosa famiglia sportiva che è comm. Lambertini Valli [illegible] — domenica stessa per impegni

× In occasione dell'incontro Genoa-Juventus verrà effettuato domenica un treno speciale con partenza da Torino P. N. alle ore 8.10, arrivo a Genova ore 11; ritorno da Genova-Bri. ore alle ore 17.50 con arrivo a Torino alle 20.5. I biglietti sono in vendita alla biglietteria di Porta Nuova e presso le Agenzie CIT al prezzo di L. 750.

Juventus: gara da campioni Torino: Bigogno è fiducioso

I bianconeri sono ritornati soddisfatti dell'incontro di Udine. La squadra ha funzionato in modo perfetto, applicando sul terreno la tattica prestabilita. Bizzotto racconta: Gli stessi sostenitori dell'Udinese si dicevano: «Avete giocato da campioni», e poi aggiungevano ridendo: «Non per niente siete bianconeri anche voi...».

I juventini hanno ripreso stamane gli allenamenti. Mancavano Karl Hansen e Venello in permesso, Manente, trattenuti ad Udine, Muccinelli, e John Hansen, lievi a riposo.

* *

Qualche nube si è levata in campo granata, ma non dovrebbe essere grave. Bigogno, il portiere allenatore del Torino, afferma:

«La nostra squadra attraverserà un periodo difficile, ma sono fiducioso in una ripresa. Negli ultimi due incontri i granata hanno messo in luce una buona volontà. Specialmente contro il Napoli, in piccola dei giocatori è apparsa evidente. In quanto al rendimento bisogna tenere presente che quest'anno Manca Hjalmarsson è che Santos, anche per via di una affrettata preparazione precampionato, non ha dato finora l'apporto della scorsa anno. Fra Carapellese, tornato tardi da Rio de Janeiro, ha faticato a prendere quota. Occorre essere ricordare la strana indisposizione che ha tenuto Mella fermo per alcune domeniche, e la sfortuna di Barchetto.

«E le disgrazie morali e tecniche di Piani? — ha aggiunto Bigogno — e la paura di Dussin? Il terzino, rimasto inattivo per quasi un anno, dopo l'operazione e la cura al ginocchio, ha ripreso dal prolungato riposo seguito da un intenso lavoro preparatorio e dalle gare di campionato. Per questo è ancora giù di forma, ma si riprenderà. Tutto il Torino si riprenderà».

Bisogna far credito a Bigogno. Ora il reparto difensivo è a posto, con uomini scattanti e ben preparati. Il morale della squadra non si lascia abbattere. L'attacco deve trovare il suo volto abituale. Vi è in tutti l'impegno per riportare il Torino alla quota che si merita.

GIULIO DE BENEDETTI
REDATTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ATTENZIONE: Occasionissima, avviatissimo 100 bilanci autorizzabile, 50 artigiani, trattorini, macchine-caffè, ecc. Organizzazione Rumbio, Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telef. 83-377, Torino.
LAMIERE lucide tutte misure, ritagli, tagli su misura. Mafera, Bellezia 8. Telefono 772-391. 15605
LIMATRICI fortissimi attuali modelli 450, 500, 700, 850, vendo rateizzabile Monti, via Nizza 185. 4024
TORINO restituisce senza contri diam. 50, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciati, molle smerigliu, cuscio vendo rateizzando Monti, via Nizza 185.
TENDE tonni parasoli, trapani, restituzione antiruggine. Freyus 13, telefono 31-074.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

AFFARONE panetteria 1.400.000, drogheria 1.050.000, macelleria 950.000. Telefonare 41-434, Fiori. 21267
ALIMENTARISTA arredatissimo alimentari, borgo San Salvario 1.400.000, altre Porta Nuova 950.000, cedesi. Galileri 18-bis, telefono 22-187. 21340
AVVIATISSIMO negozio articoli elettrici, idraulici, canali trasferimento cedesi. Corso Rieli Belli 8. 15209
CARTOLERIA centralissima bisogni 2.000.000, altra borgo Vittoria 1.500.000. Galileri 18-bis, telefono 22-187. 21340
CINEMA provincia 350 posti, moderno, cedesi urgenza. Scrivere cassetta 2024, API, Torino. 21057
MAGLIERIA alimentazione, incasso 90.000 giornaliere cedesi eventualmente in gerenza. Galileri 18-bis, tel. 22-187.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

CHIAVARI vendonsi alloggi liberi, eleganti, centrali 4 camere, servizi, terrazzo, posizione soleggiata, panorama mare, prossima sede. Rivolgersi S.A.C.I., Sacchi 26, telefono 46-571. 21269

5 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

CERCO alloggio 2-3 camere, cedesi immediati. Telefonare 42-250. 21313
CHIPONDO alloggio 4 camere, servizi, ingresso, posizione centrale. Telef. 24-483.

10 LEZ. TRAD. TRASP. L. 20 p. p.

CORSI di taglio diurni, pomeridiani, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura. Scuola Ida Bianchini, via Quattro Marzo 14, telefono 833-937.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

CAMERA ammobiliata, libera, centrale, signori o impiegata, serietà, possibilmente con pensione. Telefonare 34-563.

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

BORSA gialla smarrita sabato pregasi consegnare almeno documenti e stivali. Lagna, Genova 41. 21316

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBIGGIAMENTI assortimenti, invernali, signori privata, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefonare 41-100.
ALLA Torrefazione Carrasio degustazione miscele caffèini, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 15581
ZAGNI, antichi ghi, accessori, scooti inviati, impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-088. 15604
ZOPPINO bicicletta bambino, altra bimba usata, occasione. Telefonare 24-037.
ZUCLO motore cedo 35.000 o cambio con bicicletta. Telefonare 41-464. 21317
FRIGORIFERI, ghiacciaie, qualsiasi costruzione, riparazione, verniciature, cambi, occasioni, acquisti, massima garanzia Corso Vittorio 66 (cortile). 13175
MASSAIE cosa speciale a regalarvi il forno più perfetto del mondo? Fornaciaia, corso Rosselli 11. Telefono 41-476.
MOBILI luogo e mercanti; bisogna rolamenti. Rustichiamoci mobili nuovi, smontina valutazione. Canalazia, via Garibaldi 4, telefono 521-767. 19007
PELLICCIA bellissima rassegna terre cotte nuove vendesi occasione. Tel. 45-721.
PRIVATO grande grandissima, sconfinata matrimoniale Barocco, tipo Veneziano. Telefonare 25-074. 23033
TAPPEZZERIE carte, disegni, tessuti, vendita diretta al pubblico dalla fabbrica al via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 19179
TREMIRO elettrico O. rondo marino pesci nobili. Telefonare 81-104. 23061

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 33, telefono 200-317, lezioni pratiche, sicurezza, lezioni teoriche, preliminari auto-motociclistiche
BALILLA quattroposti, coupé, sportiva, gomme grosse, vendo privato. Tel. 778-831
BARRO radiotrasmittente con Vespa, Lambretta. Scrivere cassetta 2055, API, Torino.
GARAVINI, corso Orbassano 22, prenotazione Lambretta, massima facilitazioni interessati. 20661
MOTORAGGIO, via Nizza 1, telef. 31-035, professore insegna ottima e sicura riuscita divertente a prezzi ridotti. Agenzia Moto con Piaggio 125, Puch 125 con miscelatore automatico B.M.B. Consegna pronta. 19471

REGALI

rogoli, compassi, scatole di colore, servizi in pelle ed in cristallo, cartelle in cuoio, astucci portapenne, portacarte e ricettari in pelle, stilligrafiche di marca, matite a 6 colori, note ad spirale e fogli mobili, cassette in metallo per valori, carta da lettere, cartoncini, mappamondi ecc. Merce di classe e prezzi convenienti.

VACHINO, via Lagrange 3, Torino

LEGNA DA ARDERE
FAGGIO e ROVERE - Stagionata
CARBONI
di ogni qualità e prezzi di concorrenza
Ditta GALLINO - Corso Raffaello, n. 5
TORINO - Telefono 682-061

MOBILI BAROVERO
TORINO

PELLICCE
VIA MAZZINI, 38 (interno)
TORINO
comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA

PANTOFOLE
CALZATURE DI COMODITA' PER CASA E PER VIAGGIO
LE MIGLIORI SCARPINE PER BAMBINI TROVERETE NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO PRESSO LA NOTA
PANTOFOLERIA CAMERA
VIA SANTA TERESA, n. 7 — TELEFONO 580-471

SCIATORI
— Sci delle migliori marche: Attenhofer - Superdynamic
— Zamni le sci di Enzo Colò campione del mondo
— Attacchi Guerkandahar.
— Il più moderno, vario ed elegante abbigliamento sportivo
— Prezzi di assoluta convenienza
— Facilitazioni nei pagamenti

Commissionaria Sportiva
Corso Francia 84 - Telef. 76.335

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
E ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

BORDIGHERA (RIVIERA DEI FIORI)
dove l'inverno è sconosciuto
CIRCOLO DEI FORESTIERI
ALBERGHI e PENSIONI di ogni Categoria
LE MIGLIORI CONDIZIONI
Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO - BORDIGHERA

caffè sciolto, lire 230 l'etto.g.
miscela LAVAZZA
in lattine da gr. 250 netti lire 540
in tutte le Drogherie

BAKER TRIESTE
CASSETTE Natalizie
Le Consorelle Natalizie Baker allestite in alto tipi diversi contengono liquori finissimi di gran classe, come:
BRANDY BAKER - MARASCHINO
KIRSCH - TRIPLE SEC - PRUNELLA
WHISKY - AUSTRALIAN RUM - SCC.
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO PER UN AMMONTARE DI OLTRE
20 MILIONI
Rappresentante: PORTALEONE BRUNO
TORINO - Via Giusti, n. 2 - Telefono 42-559

TORINO - A. IV - N. 299
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
19 - 20 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Aereo dalla Norvegia

L'Ambasciatore americano Dunn assiste a Ciampino all'arrivo di un aereo che reca alberi di Natale inviati in dono dall'Aviazione norvegese ai bambini del personale dell'Ambasciata americana a Roma

Elicotteri contro gli insetti

Nella regione di Gezira (Sudan anglo-egiziano) ove l'anno scorso il raccolto del cotone fruttò 17 milioni di sterline, si è verificata recentemente una invasione di cavallette. Elicotteri appositamente noleggiati negli Stati Uniti ne hanno iniziato lo sterminio spargendo grandi quantità di velenosissimi liquidi

La Cassa del tesoro dei bimbi

La «Cassa del tesoro» ha fatto il giro del mondo attraverso Londra, Francoforte, Parigi, Ginevra, Roma, Atene, Cairo e Bombay. Ora è tornata a New York con i doni che i bimbi dei diversi paesi vi hanno posto ritirando quelli a loro destinati: la ricevono un'indiana, una americana, una canadese e una giapponese

E' messicana

Ninon Sevilla, graziosa stella del cinema messicano, in una scena di un nuovo film, la cui ambientazione si svolge nel retroscena del varietà

Vespa
MODELLO 1951

Più silenziosa
per l'applicazione di un nuovo rodiando silenziatore laterale

Più confortevole
per la sospensione idraulica anteriore e posteriore

Più manovrabile
per il manubrio antivibrante e il nuovo comando del cambio

Più resistente
per l'alto grado di qualità dei materiali e dei procedimenti di lavorazione

Più potente
per l'accresciuto rendimento del suo brillante motore

"Una piccola vettura a due ruote,,

L. 168.000

La Vespa mantiene costante il suo originale tipo che si è dimostrato insuperabile ma si presenta nel modello 1951 con una somma di perfezionamenti che sono il risultato di:

— cinque anni di esperienza costruttiva in grande serie
— probante collaudo di oltre 150 mila macchine in circolazione
— progresso incessante di qualità e di sistemi produttivi

PIAGGIO

Alla costanza del tipo è unita la costanza del prezzo da tre anni invariato e da oggi si garantisce al Cliente che il prezzo indicato nella prenotazione verrà mantenuto alla consegna.

Ad ogni acquirente viene data: una polizza gratuita di assicurazione contro R.C. e furto, una garanzia contrattuale di un anno e una assistenza offerta da oltre mille Stazioni di Servizio.

L'accessibilità di acquisto viene facilitata da vendite rateali estese a 20 e 24 mesi.